

# IN CAMMINO

LA COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DEL ROSARIO

Strumento periodico di dialogo, informazione e confronto delle Parrocchie di Cesano Boscone



**"So di essere  
nelle mani di Dio"**

I ritorno improvviso alla casa del Padre, avvenuto alla fine "di questa strana estate" **ci ha trovato impreparati e di fronte a tutte quelle migliaia di persone che hanno voluto essergli vicino per l'ultimo saluto possiamo solo ringraziare...**

Grazie ai preti e religiosi della Comunità Pastorale, grazie all'Arcivescovo, grazie a tutti i Vescovi, grazie a tutti i sacerdoti concelebranti e grazie a tutti voi!

*La famiglia*



**D**omenica 13 Ottobre 2024

Con te, don Luigi, di poco più grande di noi, **abbiamo condiviso molti momenti**, in particolare coi ragazzi all'oratorio e nelle memorabili vacanze in campeggio, ma **anche abbiamo vissuto momenti di riflessione**, preghiera e confronto sui grandi temi della vita alla luce della fede.

Ti siamo stati vicini negli anni del seminario, abbiamo vissuto con te la felicità delle tappe che ti hanno condotto al sacerdozio, ti abbiamo seguito, a volte

"inseguito", nei tuoi incarichi pastorali; **ci ha supportato e forse sopportato nei nostri momenti difficili a livello personale e parrocchiale**, anche grazie alle note peculiari del tuo carattere. Non possiamo non ricordare la tua disponibilità, la pazienza, la capacità di osservare con realismo e fede le diverse situazioni che ti si presentavano o che noi ti sottoponevamo.

Non si può nemmeno tralasciare l'ironia che a volte contrassegnava i tuoi interventi nelle discussioni più accese negli incontri che caratterizzavano i

periodici e "rituali" momenti che cementavano i nostri rapporti con te e fra di noi amici.

**La notizia della tua malattia ci ha subito preoccupato**, abbiamo intuito che sarebbe stata una grande prova, non solo per la sofferenza fisica, ma perché **ti avrebbe allontanato dalla tua vita di sacerdote in una comunità dalla quale non avresti mai voluto separarti** e di cui sei stato un'entusiasta e impegnatissima guida.

Abbiamo provato anche un po' di invidia per i tuoi parrocchiani!

Abbiamo seguito con trepidazione le settimane che hanno preceduto l'intervento, da lunedì abbiamo atteso notizie positive, sembravano arrivare, fino a quella definitiva e incredibile di ieri mattina.

Ora tu vivi nel regno di Dio dove ritroverai il tuo e nostro grande amico Gianni e con lui potrai camminare per le vie del Cielo proprio come facevate qui, quando, preti novelli, la sera, ormai quasi notte, vi accompagnavate vicendevolmente a casa praticamente attraversando tutto il paese!!

Ciao Gigi, sappiamo che ritroverai anche i tuoi genitori e tuo fratello Roberto, salutali per noi.

**Ti abbracciamo con grande affetto.**

*Gli amici di Pertusella*





**MONS. MARIO DELPINI**  
*Arcivescovo di Milano*

### *Don Luigi, un ricordo o una responsabilità?*

Il prete è uno spettacolo. Tutti lo guardano. Tutti si aspettano qualche cosa. Tutti: quelli che sono cristiani e vanno in chiesa e quelli che non sanno più dov'è la chiesa e quelli che sono arrabbiati con la chiesa, vai a sapere perché.

Poiché tutti lo guardano, tutti hanno qualche cosa da dire, lamentele per aspettative deluse, pretese di cose fantasiose, ringraziamenti per un aiuto, una parola che ha fatto del bene.

Quando un prete muore si ascoltano tante parole di gratitudine, di dispiacere, di rimpianto, se il prete era un uomo simpatico, capace, autorevole.

Così è stata la vita e la morte di don Luigi: è stato un prete che si deve ricordare con gratitudine e con affetto, perché si è fatto voler bene facendo del bene a tante persone e alla comunità.

Ma io mi chiedo: don Luigi sarà solo un ricordo?

Alcuni dicono che il prete è un "pastore", alcuni dicono che il prete è "un leader", alcuni dicono che il prete è "un uomo di Dio", alcuni dicono che il prete è un "manager".

Io invece penso che il prete sia un servo che il Signore ha mandato a seminare.

Il prete è un seminatore e getta il seme dappertutto: semi di vangelo, semi di luce, semi di grazia, semi di sapienza e di inquietudine, semi ...

Perciò chi incontra un prete riceve qualche seme: dunque una promessa che dovrebbe portare frutto. Ne consegue una responsabilità.

Credo che don Luigi, adesso che sta bene in cielo e che non ha niente da fare, stia ad osservare come i semi che ha seminato producano germogli e frutti e bellezza.

Ecco chi ha conosciuto un prete come don Luigi non ha solo dei ricordi, ma delle responsabilità: quella parola che ti ha detto, quel suo modo di incoraggiare, comprendere e correggere, quella sua arte di rasserenare e abbassare il tono delle discussioni, quel suo ricordarsi di te quando non te l'aspetti e quando ne hai bisogno, quella sua predica che ti ha chiarito un dubbio o consolato un dolore. Ha seminato.

Quale frutto sta maturando?

Ecco: abbiamo la responsabilità di rendere conto del frutto che ha portato quel seme che don Luigi in nome di Dio ha seminato in noi.

Grazie don Luigi! E grazie a voi tutti che date ai semi il terreno per germogliare e portare frutto.

  
+ Mario Delpini  
Arcivescovo

Milano, 10 novembre 2024  
Solemnità di N.S. Gesù Cristo, Re dell'universo.

# Ho già chiesto il trasferimento

In queste settimane, soprattutto nelle case per la benedizione delle famiglie, molti di voi mi hanno chiesto come mi trovo. A qualcuno ho risposto quello che ho scritto nel titolo, provocando lo sconcerto dei miei interlocutori. Sarebbe banale scrivere che, quand'anche non mi trovassi bene, non potrei dirlo così platealmente.

In verità ancor oggi continuo a essere sorpreso dalle persone che, incontrandomi nelle circostanze più diverse, si presentano dicendosi **felici di potermi salutare di persona** facendomi gli auguri: questa accoglienza è sicuramente un aiuto significativo.

Evidentemente non conosco ancora bene tutti i meccanismi su cui si muove

la Parrocchia, però posso dire che mi sento **accolto e circondato da persone pronte a dare il loro contributo alla vita della comunità**.

Preti, religiose e laici dimostrano sensibilità e attenzione ai problemi che via via si pongono.

Soprattutto per questo sono molto **sereno e fiducioso rispetto al tratto di strada che abbiamo davanti da percorrere insieme**.

Anche il "pellegrinaggio" che stiamo facendo in queste settimane di famiglia in famiglia è un modo per conoscere di più questa Parrocchia e per imparare ad amarla. **La celebrazione del santo Natale di Gesù potrà essere un ulteriore passo di comunione**.

Invito tutti a non lasciar passare queste

feste senza accostarsi al Sacramento della Riconciliazione: il cammino fatto con i bambini di quarta elementare e con i loro genitori è stato **commovente** (chiedere alle catechiste per credere). Dobbiamo ritrovare **la stessa semplicità e la stessa libertà dei nostri bambini** per lasciarci accogliere dall'Amore tenero e abbracciante del Padre.

Quanto al Natale, evitiamo di svuotarlo riducendolo a un fatto sociologico o di costume, facendo le cose che fanno tutti, anche quelli che non credono: viviamolo come **un momento di fede**, trovando spazio per l'Eucaristia (non ha senso dire che non si va a Messa perché si deve far da mangiare per i parenti!) e per la preghiera. Ciao!

*don Luigi*



Questo numero è interamente dedicato a don Luigi Franco Caldera, nostro parroco dal 19 ottobre 2008 fino al 12 ottobre 2024. Troverete tante testimonianze di chi, attraverso incontri nati a vario titolo, ne ha potuto apprezzare le qualità umane e sacerdotali. Ringraziamo tutti per il prezioso contributo.

Le righe che seguono sono state volutamente lasciate in bianco perché ognuno possa rivolgere il proprio pensiero a don Luigi e conservare questo numero tra le cose più care.

---

---

---

---

---

In tre per provare a scrivere per la prima volta perché era la **“tua pagina”** qualche frase di questo editoriale **“originale”** di questo numero di **“In Cammino”**...

Righe che mai avremmo immaginato di scrivere anche perché qualche volta si scherzava e don Luigi esclamava: **“Don Giovanni tieni duro perché tra poco di diamo in mano tutte le chiavi... io vado in pensione e mi ritiro a Caronno, Emanuele va via come me e don Paolo arriva ai 5 anni... rimani solo tu!!!”** e invece che scherzo...

Hai condiviso questi anni tra due “giovani” preti da ini ziare e accompagnare e un prete in pensione “ma non troppo” ma non dimentichiamo anche i tanti sacerdoti con i quali hai condiviso l’essere a servizio... e durante i momenti in cui ci si trovava: **ascoltavi, scrivevi qualche appunto o sulla tua agenda o su un pezzettino di carta** che non mancava mai sul tuo grande tavolone e poi certamente si arrivava ad una quadra, ad una scel-

ta, decisione ma sempre condita con qualche “massima” nella forma stringata di una saggezza ma anche pacatezza invidiabili: “il tutto viene prima della parte”, “la vita è più complicata”, “questi sono oggi i poveri di Jahve”, “lascia andare” per citarne qualcuno; insieme ad alcune parole che abbiamo sentito ripetute infinite volte: **Avanti (suonando il campanello); Pronto (chiamandolo al telefono); Grazie (lasciandosi dopo la diaconia o qualche momento d’insieme).**

Ci siamo però anche detti soprattutto negli ultimi tempi, in questa estate “particolare” come l’hai definita tu, che traspariva da te una serenità autentica. E, riflettendoci possiamo dire che davvero “credevi” quello che annunciavi: **la vita eterna!** Questo pensiamo sia stato anche tangibile nei giorni del tuo funerale ma anche nelle ore della tua sosta in chiesa attorniato dalla Chiesa!

Sfogliando la tua agenda (per capire come muoversi per battesimi, matri-



moni... ) dove tutto era segnato minuziosamente secondo un tuo ordine c’è una pagina intitolata: 50° di Messa con alcune frasi bibliche che condividiamo nella consapevolezza che lo festeggerai in Paradiso e con noi nella comunione dei santi:

**Efesini 4,4 “Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione”**

**2 Corinzi 4,5 “quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù” Separate da tre parole: Calice – Juve – Chiesa...**

Siamo però anche certi della tua “voce” che ci suggerisce: **“Bisogna andare avanti! la comunità deve continuare!”** Ma forse, dopo il richiamo su Cristo e la vita eterna non manca il tuo richiamo all’esserci, non mollare soprattutto in questo momento, ma anche, ricordatevi di volere bene a chi verrà come lo avete voluto a me!

**Grazie!**

*don Emanuele, don Paolo  
e don Giovanni*



**T**re incontri con don Luigi. Non avrei mai immaginato, segnando sul calendario due date che riguardavano una presenza nella **Comunità pastorale di Cesano Boscone, di vivere un'esperienza così intensa, commovente, ricca di umanità e di fede.**

Avevo segnato l'invito che don Luigi mi aveva fatto per domenica 22 settembre di presiedere la Messa e la Processione per la Festa Patronale; avevo segnato la data del 13 ottobre per la celebrazione delle Cresime in Duomo delle ragazze e dei ragazzi delle Parrocchie.

Domenica 22 settembre era presente anche don Luigi, dopo un'estate tormentata nella salute, ma esemplare per le fede e l'amore alla sua gente e alla sua Chiesa.

Ricordo ancora quando scattò l'applauso dei presenti, la commozione trattenuta e il grande affetto che legava tante persone diverse per storia,



ruoli, sensibilità e cultura con un prete e parroco, un fratello e un padre, un capo e un discepolo, un uomo schietto e insieme delicato.

Anche il pomeriggio della Cresima don Luigi era con noi.

**Non era sull'altare, ma pregava con**

**noi e nella comunione dei santi intercedeva per i ragazzi e per noi.**

Con i preti, i catechisti, il coro e tanti altri volontari e famiglie abbiamo condiviso lo sgomento e la pace, l'offerta della vita di don Luigi e la chiamata a vivere la vita con la creatività dello Spirito santo dei cresimandi.

**La gioia dei ragazzi era la stessa gioia di don Luigi "amico di Gesù", battezzato, cresimato, ordinato prete a servizio della vita di quei ragazzi, perché con Gesù l'avessero in abbondanza.**

La sera di lunedì 14 ottobre abbiamo pregato con il rosario, meditando con Maria la vita di Gesù nella gioia, nella luce, nel dolore e nella gloria.

E in ognuno dei misteri, contemplando Gesù, abbiamo rivisto lo stile umano e pastorale di don Luigi, la sua fede e la sua sapienza, il suo dolore vissuto con amore, la sua lealtà nei rapporti con tutti.

E abbiamo rivissuto il suo abbandono nelle braccia del Padre, riconoscente per i doni ricevuti e condivisi con tanti fratelli e sorelle.

**Tra questi mi sono trovato sempre anch'io.**

**Grazie don Luigi!**

*Franco Agnesi*



**C**on gli occhi della fede. Nel ricordare don Luigi, una delle prime immagini che mi tornano alla mente è la **sua presenza nel Consiglio di Amministrazione della Sacra Famiglia.**

Prima di assumere la presidenza della Fondazione, già dal 2015 a mia volta mi sono trovato a farne parte, in vista della nomina che sarebbe arrivata l'anno successivo e nel momento in cui mi è stato passato il testimone, **la sua presenza in Consiglio è stata per me un punto di forza.**

Avevo imparato ad apprezzare il suo equilibrio e la sua pacatezza, ma davanti ad alcune scelte un po' più complesse, ne ho sempre notato la lungimiranza e la capacità di guardare le cose non solo sotto il lato economico o gestionale, **ma anche, e soprattutto, dal punto di vista della fede.**

Un Consiglio di amministrazione ha ovviamente una responsabilità economica e deve poter garantire la continuità nel tempo dell'Ente che amministra, **ma deve poter garantire che non si perda di vista la "missione".**

È proprio da questo punto di vista che più volte ho apprezzato gli interventi e le valutazioni che don Luigi portava in Consiglio, il suo infatti era lo sguardo di un pastore, di un uomo che aveva

imparato a guardare ogni cosa con gli "occhi della fede".

**Sempre in quegli anni un'altra "avventura" che abbiamo condiviso è stata la vicenda della Scuola Materna che ha saputo gestire, non solo con una attenzione concreta, ma ancora una volta con sguardo di fede.**

A fronte di una possibile difficoltà nella gestione, don Luigi si era mosso con largo anticipo, interpellando alcuni adulti della parrocchia per raccoglierne la disponibilità.

Quando poi si è aperta la "crisi", ecco che con prudenza e con disponibilità ha ripreso le fila e, in spirito di collaborazione con Sacra Famiglia e con la **Congregazione della Suore di Maria Bambina**, si è messo in gioco direttamente, aiutando **a creare le condizioni per una ripartenza della Scuola**, così come oggi è sotto gli occhi di tutti. Infine, dopo la mia nomina a Vicario della Zona Pastorale VI, l'ho ritrovato come Decano di Cesano Boscone e come confratello con il quale condividere una nuova responsabilità e un altro tratto di cammino. Ma anche in questo caso, più volte ho potuto apprezzare, nel confronto personale e nel dialogo frequente, **la sua amicizia e la sua capacità di affrontare le scelte**



**pastorali**, comprese le difficoltà e gli imprevisti della vita, con quello spirito di fede e con quella concretezza che avevo già potuto riconoscere in lui.

L'ultimo ricordo è legato alla chiamata dell'ospedale in vista dell'intervento che attendeva da tempo: ero passato a trovarlo ed eravamo nel suo ufficio a chiacchierare quando è arrivata la telefonata di sua sorella Rosella.

L'intervento era stato anticipato e don Luigi doveva entrare in ospedale subito. Mi ha salutato con il sorriso e si è incamminato verso quella che sarebbe stata l'ultima tappa della sua vita, con la fede che lo aveva sempre sostenuto.

**"Vado, sistemo le ultime cose nella valigia. Ci sentiamo più avanti!"**

Anche quest'ultima chiamata, che non sarebbe stata certo una passeggiata, caro don Luigi l'hai vissuta così, guardando anche a ciò che ti attendeva con gli occhi della fede.

**Ora che i tuoi occhi contemplan**o il Signore, continua ad accompagnarci con il tuo sorriso e la tua intercessione. **Aiutaci a raccogliere la tua eredità spirituale, quella di un uomo che fino alla fine ha speso la vita per la sua gente**, seguendo il Signore e annunciando il Vangelo non solo dal pulpito, ma anche e soprattutto, "dalla strada" nelle mille relazioni di ogni giorno. **Grazie per la tua testimonianza e per il dono che sei stato, anche per me.**



*Don Marco Bove  
Vicario della Zona Episcopale VI*

La s drammatizzazione della vita, quel modo tutto suo di guardare le cose accadute senza **velo di preoccupazione e angoscia alcuna, questo posso dire di don Luigi. Non vi era nulla al mondo che potesse preoccuparlo** e non perché uomo superficiale, ma **perché era certo che nulla è legato al caso**, ma tutto è in un progetto, che il Mistero muove. **Un uomo capace di stare vicino**, soprattutto con l'aiuto del telefonino! Era divenuta una parte di sé. Lo chiamavo alle 20.58 alla domenica sera e lui rispondeva: "sto uscendo a dire la Messa!", quel **telefonino** che aveva sempre in mano, non era un modo per alienarsi dalla vita, bensì **lo strumento per poter raggiungere i molti ed i lontani.**



Ricordo che un giorno gli confidai della crisi di due amici che avevamo sposato e lui mi disse: **"ho scritto più volte per gli auguri di onomastico: ma non mi risponde"**.

Eppure il don si faceva vicino, teneva viva quella possibilità di tornare da lui a parlare, in un mondo che ci vorrebbe tutti autonomi, lui, dava la possibilità dell'amicizia.

**Tutto in lui era vissuto come una tensione di rapporti.**

Stargli accanto era una evidenza di come l'altro era importante per lui: mi ricordo, quasi con rabbia, che un pomeriggio avremmo dovuto parlare di questioni aperte, e che quel momento pomeridiano lo passò per lo più a rispondere al telefono, **forse**

**perché con me poteva permettersi di guardare agli altri.**

Ultimo tratto che desidero ricordare era la sua ironia, sempre pronta, anche se non sempre erano pronti ad accoglierla i suoi interlocutori.

Quel suo **"non fare lo scemo, non fare il cretino" poteva sembrare offensivo**, da parte di chi non lo conosceva, **eppure, per noi che lo conoscevamo bene, era il suo modo strano per dirti: "ti stimo, ti voglio bene"**.

Un uomo generativo, un uomo capace di essere padre, perchè molti di noi hanno ricevuto da lui quella certezza che era in grado di infondere mediante la sua serenità.

*don Marco Cianci*





**D**on Luigi cosa dirti?  
Cosa scrivere?  
Che ci manchi?

È banale dirti questo ma **ci manchi moltissimo e non solo a me ma a tantissimi parrocchiani e NON**: ci manca il tuo volto sereno che trasmetteva tranquillità a chi ti presentava un problema, il tuo ottimismo che infondeva speranza, **ci manca il tuo gesto di allargare le braccia quando ti chiedevamo "l'impossibile", il tuo saluto di "buona vita"** a chiusura del Vangelo di Cesano, **le tue telefonate di augurio perché mai dimenticavi un onomastico o una ricorrenza speciale e importante e gli sfottò, alla domenica**

**sera, al termine delle partite. Ma vogliamo anche dirti GRAZIE:** per la serenità con la quale hai affrontato la tua malattia che è stata di esempio e sostegno a tanti ammalati, grazie per i tanti gesti di carità e aiuto spirituali e morali che hai fatto silenziosamente e **che scopriamo visitando le famiglie per le benedizioni natalizie, grazie per la tua fedeltà alla celebrazione Eucaristica** che, nonostante la precaria salute hai sempre celebrato nell'intervallo tra un ricovero ospedaliero e l'altro, **grazie per le tue omelie che sempre ci indicavano il soprannaturale e il modo di tradurre il Vangelo in gesti concreti quotidiani.**

E grazie anche perché, hai sempre

caldeggiato e sostenuto la nostra presenza di Religiose nelle diverse realtà e iniziative Comunità Pastorale della Madonna del Rosario.

**Ma ricordati... sei sempre il nostro Parroco, anche da lassù...quindi incoraggia e sorreggi i nostri sacerdoti, non far mancare loro aiuto, consiglio, protezione e a noi la buona volontà di seguirli nelle proposte e non spezzare, anche se sei nella gloria del paradiso, il filo d'oro che ci lega a te, tu per l'affetto che ci portavi e noi per la riconoscenza del bene ricevuto.**

*Suore Missionarie Regina della Pace e Suore di Carità (dette di Maria Bambina)*



**L'**altissima affluenza di persone alla camera ardente allestita per don Luigi Caldera, la presenza di tre vescovi, 80 tra sacerdoti, frati e diaconi, un nutrito numero di presenze istituzionali e di tantissime persone (coppie, giovani e adulti) **alla celebrazione del suo funerale, sono stati i segni evidenti del riconoscimento di una PRESENZA.**

Don Luigi c'era: come pastore, come uomo e come amico, così come ha bene sottolineato nella sua omelia l'amico mons.

Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara **e come più volte ribadito dall'arcivescovo della nostra diocesi mons.**

Mario Delpini, entrambi compagni di messa del nostro parroco.

In tanti hanno riconosciuto in don Luigi la vocazione a essere insieme pastore, uomo e amico.

Figlia di questa unità vocazionale è stata la sua particolare visione sulla realtà complessivamente intesa.

### La sua visione di chiesa come pastore.

E' stato un uomo di chiesa, che amava la chiesa e costruiva la chiesa anche a modo suo, senza paletti, accogliendo tutti e qualsiasi situazione.

**E, cosa più difficile, mantenendo sempre i rapporti creati dal suo modo di fare.**

La partecipazione all'ultimo saluto ne è stata la testimonianza evidente.

**Credeva fermamente che la chiesa si costruisce con le nuove famiglie e quindi ha sempre curato i rapporti con le giovani coppie celebrando in maniera del tutto innovativa i loro matrimoni.**

Innovativa e inclusiva la scelta che ogni qualvolta i ragazzi o le giovani coppie avevano terminato la loro



preparazione per ricevere i sacramenti venivano presentati durante la messa degli adulti alla comunità e così si comunicavano a tutti i nuovi germogli vocazionali.

Ha vissuto il suo sacerdozio **non distogliendo mai lo sguardo dalle direttive del suo vescovo**, ha ricoperto per questo ruoli ecclesiastici (è stato più volte decano) e amministrativi importanti (**fra l'altro è stato consigliere del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Sacra Famiglia**).

La sua visione lo ha portato a **creare la Comunità Pastorale con le tre parrocchie S. Giovanni Battista, S. Giustino e S. Ireneo**, superando non poche difficoltà e anticipando profeticamente i tempi di scelte divenute

obbligatorie ai giorni nostri a causa del calo di vocazioni.

**La sua visione di chiesa ha permesso di tenere unite tutte le diverse componenti presenti e attive nell'intera comunità**, sempre rappresentate negli organismi collegiali ecclesiastici e amministrativi. Come non sottolineare la creazione di uno strumento come il PASSAPAROLA per comunicare a tutta la comunità gli appuntamenti religiosi e organizzativi che la dovevano animare.

### La sua visione umana e sociale come uomo.

**Ha sempre coltivato relazioni umane e istituzionali con il risultato di rendere la comunità cristiana un reale e credibile punto di riferimento per tutti.**

Non ha mai disdegnato di venire incontro ai bisogni materiali e spirituali di tanti dando risposte che dovrebbero essere di competenza delle istituzioni pubbliche.

**Ha sempre messo a disposizione le strutture parrocchiali, curandole e cioè mantenendole efficienti e accoglienti**, per iniziative a sfondo sociale.

E come non sottolineare dal punto di



vista umano la rilevanza della visita alle famiglie in occasione del Santo Natale (quanti rapporti sono nati da queste visite!).

## La sua visione culturale

**E' stato un uomo di grande spessore culturale.** È interessante sottolineare l'importanza del suo ministero culturale a Cesano Boscone, **dove avendo ereditato dai suoi predecessori:**

**Il cinema teatro Cristallo**, unica sala della Comunità nella nostra diocesi gestita in autonomia da una realtà associativa;

**la casa alpina;**

**La festa patronale**, che ha sempre richiamato tante persone di altre località e organizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale;



**la corale Musica Laudantes;**  
**il giornalino mensile IN CAMMINO;**  
**il circolo familiare;**  
**la Caritas parrocchiale;**  
**la scuola di italiano per stranieri;**  
**la società sportiva che utilizzava la relativa struttura parrocchiale;**  
**ne ha incoraggiato il percorso e la crescita, coinvolgendosi e collaborando per la realizzazione della loro mission, permettendo a tanti laici di operare liberamente per il bene comune.**

Un modo di gestire non comune e di cui siamo stati tutti beneficiati.

Per citare qualcuna di queste collaborazioni come non ricordare **l'organizzazione dei Quaresimali decanali al cinema Cristallo; i tantissimi eventi culturali su temi di attualità avendo come ospiti alcune delle più influenti personalità del panorama culturale italiano al cinema Cristallo o in sedi pubbliche e durante lo svolgimento della Festa Patronale.** Costante è stato il suo impegno per la **diffusione del giornale cattolico Avvenire**, convinto che lo sguardo cristiano sui fatti del mondo avrebbe portato a cambiare la mentalità delle persone. Non si è mai tirato indietro nel dialogo con tutte le componenti del mondo laico e civile al fine di creare unità di intenti **per la difesa dei diritti dei più deboli e degli emarginati.**

Questa sua visione ha permesso negli anni di recuperare le relazioni con



l'opera di carità rappresentata dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia.

**È da sottolineare l'importanza culturale dei suoi viaggi-pellegrinaggi in tante parti del mondo.**

Di grande importanza culturale è stato il sostegno alle parrocchie della comunità pastorale che avevano accumulato alcuni debiti da onorare. E per ultimo dobbiamo sottolineare che ha vissuto da protagonista, con alcuni laici, **il salvataggio della Scuola Materna Maria Bambina con la creazione di una cooperativa per gestirla, di cui era Presidente.** Per tenere in piedi tutto questo occorre visione e lui l'ha avuta in dono e ha sempre gestito e portato avanti tutto con gioia, nonostante le tante difficoltà incontrate.

**Don Luigi lascia un'eredità importante e peculiare: ai posteri il compito di custodirla e farla vivere per il bene della comunità intera.**

*Salvatore Indino*



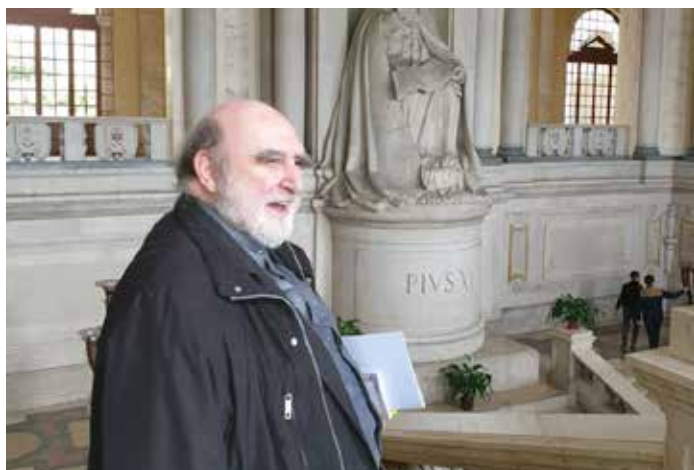
**C**aro Don Luigi, io ti ricordo così. Uomo intelligente e di grande cultura, gioioso, sensibile, sempre disponibile e, nella bella tradizione cesanese, un grande Parroco.

Ho avuto il **privilegio, da sindaco, di accogliere ufficialmente Don Luigi nella nostra Comunità** e nella nostra Cesano Boscone.

Alcune settimane prima del suo ingresso ufficiale, gli proposi di fare un giro insieme per i luoghi importanti di Cesano Boscone per accelerare il suo ambientamento nella nuova residenza. Mi rispose con entusiasmo e subito iniziò il nostro giro.

Trascorremmo un intero pomeriggio insieme, visitando i luoghi, parlando e discutendo insieme sul significato delle opere realizzate e quelle da realizzare. Dal Parco Pertini alla Sala della Trasparenza, dal nuovo Cimitero al Parco Natura, dal Bosco dell'Acqua al Centro Anziani, al Parco Tessera, agli orti comunali, tutti fiori all'occhiello della nostra Città che rimarranno per sempre nella nostra storia.

A un certo punto mi chiese che senso avesse un territorio di meno 4 km quadrati con un "Cesano centro", il quartiere Giardino e il quartiere Tessera, facendo cenno anche all'ipotesi di



una Comunità Pastorale unica abbracciata alla Madonna del Rosario.

Gli risposi: "Vedi Don Luigi, il sogno della mia amministrazione è quello di avere una identità di paese unica ed unita e le opere realizzate e quelle che vogliamo realizzare tendono a rendere Cesano Boscone un territorio unico e percorribile anche a piedi; però bisogna sempre lavorare sui progetti di integrazione, di solidarietà e tolleranza per consolidare una comunità salda e coesa e ti chiedo di pregare affinché il sogno si avveri". Pregammo insieme chiedendo anche "aiuto" a Don Pogliani.

**Nacque così la nostra intesa, l'intesa**



della mia amministrazione in continuità con il **rapporto tra Parrocchia ed Ente Locale**, un rapporto cordiale di collaborazione e di amicizia.

Insieme abbiamo fatto percorsi di "Manutenzione del legame sociale e di appartenenza" e di investimenti in capitali relazionali, civili ed anche spirituali.

Mi ha fatto capire che **i segni della speranza sono nelle piccole cose** e che in esse si possono scorgere i timidi germogli del bene ed il senso profondo della nostra storia collegata al Battesimo di Cristo.

Grazie di tutto Don Luigi, ora riposa in pace.

*Vincenzo D'Avanzo*



**È** sabato mattina. Mi si avvicina la macchina della polizia locale. L'agente non ha un'espressione rassicurante. "Ha saputo di don Luigi – mi dice – è mancato stanotte".

Brutta notizia. Non solo: del tutto inattesa. Ci penso: ma come inattesa? È appena stato operato, quadro clinico difficile, situazione delicatissima. Si ma era don Luigi, l'uomo che **quando parlava del suo stato di salute sembrava che parlasse di un altro**. Non per disinteresse, ma per una **sua serenità interiore**.

Non l'avevo sentito dopo l'operazione. Ma sono sicuro che se gli avessi scritto mi avrebbe risposto qualcosa del tipo "siamo qui, passeremo anche questa". Era don Luigi, con la serenità che trapela nell'ultimo editoriale di "In Cammino", nel suo testamento spirituale. Mai stato così personale. Sapeva di dover dire qualcosa alla sua comunità. Con il don il mio rapporto è stato in salita. Pur con grande rispetto reciproco, ci si trovava spesso su fronti opposti. Poi un graduale disge-  
lo, e con il passare del tempo, il rap-



porto, sempre sincero, è diventato più disteso ed entrambi **ci siamo lasciati andare a reciproche confidenze**: io sulle mie spigolature, lui sulle sue impressioni della realtà cesanese e su alcune aspettative forse tradite. Di certo sindaco e parroco sono tra le persone che meglio conoscono il territorio e la comunità: **ci siamo confrontati spesso ed è stato uno dei tratti più profondi e veri di quella che è diventata la nostra amicizia**. Una sera, al termine di un incontro, avanzò un mezzo invito: "Guarda che ho organizzato un viaggio in Terra Santa, ti do la brochure". Fu proprio nel corso di quel viaggio che credo di averlo conosciuto realmente.

Li ho visto **un ragazzo incontenibile ed entusiasta** dentro a un corpo già provato da diversi malanni ed interventi. **Una forza genuina, una fede incrollabile**. Nessuna fatica, nessun dolore sarebbero stati in grado di togliergli il buon umore, la stabilità, l'amore per la vita. Ricordo quando mi ha chiamato per la paventata chiusura della scuola di Santa Maria Bambina, la prima scuola di Cesano, fondata da Mons. Domenico Pogliani. Si spese tantissimo e anche **grazie alla sua caparbietà** oggi la scuola vive una nuova vita e una ritrovata centralità. Del resto, era don Luigi. Buon viaggio Don!

*Simone Negri*

**F**in dal primo incontro che ho avuto con don Luigi, nel periodo in cui stava trasferendosi a Cesano, ho intravisto in lui **una profonda spiritualità**. Approfondendo la conoscenza, è **cresciuta anno dopo anno la mia stima nei suoi confronti**, non solo come parroco, ma come uomo. Era capace di ascoltare, di dare conforto a chi si rivolgeva a lui, di accompagnare ognuno alla **continua riscoperta della propria fede**.

Ho avuto il piacere di fare con don Luigi un intenso viaggio in Giordania che mi ha permesso di **conoscere dei lati della sua persona che non avevo ancora scoperto durante la quotidianità del sacerdozio cesanese**. Ho anche avuto modo di apprezzare

il profondo legame che lui aveva con la sua famiglia. Negli anni del mio impegno amministrativo e in quello in cui ho ricoperto il ruolo di sindaco di Cesano Boscone, ho potuto toccare da vicino il suo **costante impegno per sostenere i più fragili e l'intera comunità**. Era un uomo determinato

e ostinato, perché **convinto delle sue idee e della sua missione**. Ma era anche un sacerdote **sempre disponibile ad ascoltare e riservare a chiunque una parola di conforto**. Ha lasciato **un grande vuoto**. Grazie don Luigi.

*Salvatore Gattuso*



**C**orrevva l'anno 2013 e veniva alla luce la comunità pastorale Madonna del Rosario: il parroco di San Giovanni battista, don Luigi Caldera, diveniva prevosto della nuova comunità pastorale e di conseguenza anche delle parrocchie di San Giustino e Sant'Ireneo.

Essendo io di San Giustino ero molto timoroso per questa nomina, avevo paura che don Luigi avrebbe privilegiato San Giovanni Battista a discapito delle altre due parrocchie e nonostante le rassicurazioni avute dall'allora vicario episcopale della zona VI, Mons. Franco Carnovali, durante il Consiglio Pastorale che sanciva la nuova realtà rimanevo attento nell'analizzare quanto sarebbe accaduto.

Ebbi modo di confrontarmi e discutere animatamente con don Luigi su alcune scelte e modalità di gestio-

**ne economica della parrocchia di San Giustino, sempre nel rispetto e nell'obbedienza che dovevo al mio parroco.** Questo mi portò a un confronto aperto con lui e piano piano nacque tra noi rispetto e reciproca stima tanto che mi lasciò carta bianca nell'amministrare la parrocchia. Non spetta a me giudicare il don Luigi sacerdote, ma per quel che mi compete posso affermare che in questi undici anni di lavoro insieme, **don Luigi, mai ci ha lasciato soli.**

Personalmente mi ha sostenuto e confortato nel periodo del covid quando le nostre risorse economiche erano disastrose alla luce dei mancanti introiti e degli ingenti debiti pregressi, devo dire che **grazie alla provvidenza e al suo buon cuore abbiamo superato quel periodo** fino ad arrivare al 2023 quando don Luigi azzerò completamente il nostro debito. Don Luigi è stato come un padre di

famiglia, oltre che ad assicurarci la sua opera di pastore ha garantito anche la sopravvivenza economica delle sue tre parrocchie.

I fatti hanno dimostrato che la scelta di nominare don Luigi prevosto della nostra comunità pastorale è stata una scelta ispirata dal cielo.

**A me personalmente don Luigi manca molto, oltre al sacerdote manca l'uomo e l'amico.**

*Salvatore Felici*



**N**on sarà stato facile nemmeno per il Parroco della Comunità Pastorale Madonna del Rosario, don Luigi Caldera, che stava iniziando con entusiasmo, **inserire la Parrocchia del Tessera nella Comunità Pastorale stessa.** Noi del Tessera non ci siamo mai sentiti nemmeno di Cesano, ma

**del Tessera, appunto.**

Un Quartiere molto particolare e sui generis da troppi punti di vista. Ed ora anche la nostra Parrocchia diventava parte di una Comunità di ben tre parrocchie. Ci sembrava troppo! **Tante anche le differenze di metodi pastorali. Insomma gli abbiamo dato del filo da torcere.**

Niente di personale, nessun giudizio, solo non ci adattavamo alle diversità. Questo per molti di noi.

Per chi cominciava ad avere rapporti più diretti, con il Parroco, con il suo impegno pastorale, **la sua dedizione, pian piano ha preso ad apprezzarlo come persona e come pastore e sempre pian piano ad accettare il nuovo metodo della Comunità Pastorale,** intesa, per la verità, in modo piuttosto "centrista". Forse le circostanze non permettevano di fare diversamente.

Si sapeva dei suoi problemi di salute, ma lui diceva sempre di star bene, ormai tutto era risolto e si impegnava molto senza risparmiarsi nella sua attività pastorale.

E poi la brutta sorpresa, un altro male e rapidamente la fine della vita terrena. **Questo ha addolorato tutti noi.**

*Giuseppina Rossetti*



**C**aro don Luigi, questa volta **hai voluto proprio stupirci** e hai pensato bene di salutarci...

E non provare a dire come al tuo solito "ESAGERATI!". Questa volta "ASCOLTA" te lo diciamo noi.

In questi anni in cui ci siamo frequentati più da vicino per affrontare insieme questa avventura dell'asilo abbiamo avuto modo di **conoscere una persona stupenda**.

Sei sempre stato capace di **accompagnarci senza mai pretendere** da noi più di quello che avremmo potuto offrire.

Ci hai indicato la strada per stabilire relazioni con persone anche lontane dalla nostra zona di comfort. Abbiamo scoperto un uomo che conosceva TUTTI e che in TUTTI riusciva a cogliere e a **farci vedere il bello e il buono...** anche dove proprio non lo vedevamo. Avevi con ognuno di noi una relazione diversa e, lasciatelo dire, **ti abbiamo vissuto come padre**: hai fatto sentire ognuno di noi come preferito.

**Eri molto fiero dell'asilo**: appena potevi indossavi la felpa della nostra scuola, scuola che in prima persona hai fortemente voluto chiamandoci ad uno ad uno per coinvolgerci nella rinascita di questo luogo così importante per la nostra comunità.

**Abbiamo anche scoperto la tua parte ironica!** Ti ricordi il giorno che ci hai mandato le foto dove facevi il "modello" delle magliette?

Con questo ci hai insegnato a **non prenderci mai troppo sul serio quando la vita ci chiede degli sforzi grossi**, ma di rimanere consapevoli, che nel nostro viaggio non siamo mai da soli e che **c'è sempre Qualcuno che ci accompagna**.

Ecco il grande insegnamento che ci hai lasciato e, anche negli ultimi momenti della tua vita, sei stato testimone di una fede che va oltre il contingente, come dici nel tuo testamento spirituale: "SO DI ESSERE NELLE MANI DI DIO: HO AVUTO TUTTO, FACIA LUI DI ME QUELLO CHE VUOLE".



**Non possiamo che ringraziarti di cuore per tutto e immaginarci stretti in un grande abbraccio come solo tu sapevi dare...**

P.S. Non credere di esserti liberato di noi, **sei sempre nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere** e siamo convinti che metterai sempre una buona parola per noi con Lui.

Ciao Don!

*Alberto, Angelo, Cristina, Daniele,  
Emilio, Emmanuele, Maurizio,  
Paola, Raffaele, Vera*



# Uomo, pastore, amico

“**P**rontissimo!”. Così mi ha risposto don Luigi l'altra domenica, durante un contatto telefonico a poche ore dall'intervento chirurgico a cui doveva sottoporsi. Abbiamo conversato un po' sulle ultime notizie ecclesiali e poi gli ho chiesto: “Sei pronto?” e la sua risposta immediata è stata questa: “Prontissimo!”. Una tale risposta mi ha trapanato l'anima in questi giorni, a motivo del lungo legame di amicizia, come da tanti è risaputo, che mi legava a lui in quanto compagno di messa, sin dai tempi della sua presenza a Cinisello Balsamo, quindi a Cernusco sul Naviglio e finalmente qui a Cesano Boscone.

E quando dentro l'anima i sentimenti si fanno tumultuosi, occorre trovare un principio che dia un po' di calma interiore. L'ho trovata raccogliendo tre parole: due le ha già ricordate l'arcivescovo e la terza la aggiungo io. Esse ci aiutano a tracciare come tre pennellate per disegnare la figura di don Luigi. In genere quando celebriamo i funerali di un sacerdote scelgo due pagine bibliche che siano come una lente d'ingrandimento per leggere l'esperienza spirituale di un prete. Per questa circostanza ho scelto le due letture che sono state proclamate, trasgredendo per una volta a quanto prevede il Rito Ambrosiano per le esequie di un sacerdote, per cui andrebbero proclamati alcuni brani della Passione del Signore. La prima pagina è tratta dalla *Prima lettera* di san Paolo apostolo ai *Tessalonicesi* (1Ts 2, 1-8) e ci aiuta a sottolineare ben due aspetti di don Luigi, l'uomo e il pastore; la seconda pagina, tratta dal *Vangelo di Giovanni* (Gv 2, 1-12) dipinge il terzo aspetto: l'amico. Dunque, ecco le tre parole che illuminano la figura del vostro parroco: *l'uomo, il pastore e l'amico.*

## 1. L'uomo

La prima impressione di coloro che incontravano don Luigi, conoscendolo da vicino, e di coloro che hanno potuto frequentarlo per tanto tempo, è di avere davanti un uomo che era credente e di un credente che era rimasto uomo. Anzi, sarebbe meglio dire una persona in cui la sovrapposizione tra uomo e credente era perfetta, senza alcuno scarto, un uomo al quale si possono applicare la cascata di termini, ascoltati nella prima lettura. Sono sette espressioni impressionanti.

Riascoltiamole, perché esse sono d'una bellezza sconfinata ed è difficile che qualcuna di esse manchi nell'esperienza viva dell'incontro di chi ha conosciuto don Luigi.

*“Abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte”* (1Ts 2, 2b).

Tale è il compito del prete, del pastore, dell'animatore, dell'educatore, del catechista, del papà e della mamma: annunciare il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte! E, poi, ecco le sette caratteristiche:

*“E il nostro invito alla fede 1) non nasce da menzogna, 2) né da disone-*

*ste intenzioni e 3) neppure da inganno; – si delinea qui all'inizio come un triangolo che sgombera il campo da ogni supposizione di un secondo fine nel nostro modo di trasmettere il ministero, la vita, l'umanità, la fede – ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo...*

Seguono le altre quattro caratteristiche:

4) *non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori.* 5) *Mai, infatti, abbiamo usato parole di adulazione, come sapete,* 6) *né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E 7) neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri”.* (1Ts 2,3-6);

San Paolo tesse una rete di qualità, tutte formulate con un'esclusione perentoria, proprie dell'umanità dell'evangelizzatore. Tale rete di qualità umane è l'unica cosa che veramente fa passare la vita da noi agli altri, come accade per un papà, una mamma, un catechista, una suora e ancor più per un sacerdote e un vescovo. Bisogna che l'altro veda che c'è una trasparenza profonda dentro di noi; che nel nostro ministero non ci sono seconde intenzioni. Questa è l'umanità che di-





venta trasparente, è l'umanità del credente che rimane uomo. È un'impresa non facile! È il primo aspetto della personalità di don Luigi che ora voglio dipingere davanti ai vostri occhi!

Ce lo ha mostrato nell'ultimo testo che ha scritto, sul bollettino parrocchiale intitolato *"Un'estate particolare"*. Del testo più ampio dell'editoriale, in particolare mi ha colpito quanto vi leggo:

*Non mi sono mai chiesto: perché proprio a me? So benissimo che la vita va di suo e prevede un suo percorso fatto anche di incidenti. Non che mi faccia piacere, ma queste circostanze tento di attraversarle con libertà e distacco. E Dio? E la fede? Non è Dio che manda queste cose, non è Dio che fa capitare le disgrazie per punire o meno. Dio c'entra come c'entra in tutte le faccende della nostra vita. "Dio è tutto in tutti", quindi affidarsi a Lui in qualsiasi momento significa sentirsi accompagnati, al sicuro nelle sue mani: 'Se anche vado per valle oscura non temo alcun male perché Tu sei con me', dice il salmo.*

Ecco don Luigi: l'uomo credente e il credente che è rimasto uomo!

## 2. Il pastore

La seconda immagine è quella del pastore. Il prete incarna la figura del pastore, ma abbiamo detto che molte di queste caratteristiche sono anche di un papà, di una mamma, di una maestra, di un insegnante, di un allenatore, vale a dire di tutte le figure educative che trasmettono la vita. Ad un certo punto, tuttavia, il pastore fa qualcosa in più, ma il "di più" del prete è un modo singolare di essere in relazione.

Ancora una volta la prima lettura contiene due immagini che sono molto legate a ciò che ho esposto prima e



sono l'immagine materna e l'immagine paterna. Dice il testo:

*"E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, – l'ultima delle condizioni spirituali e umane sopra elencate – pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo". (1Ts 2,6-7).*

Il pastore deve poter dire qualche volta che è e fa il prete. Che deve prendere delle decisioni dicendo dei sì e dei no, anche se molte volte deve soprattutto stimolare, incoraggiare, far crescere. Pertanto, fa valere la sua autorità, così come la debbono far valere un papà o una mamma, quando dicono al figlio la loro preoccupazione e inquietudine, se giudicano pericolosa e inopportuna una determinata scelta o azione del figlio. Il significato stesso della parola *autorità* trae origine, tra le altre possibili etimologie, dal verbo latino *augere*, che significa "far crescere".

Di seguito san Paolo, tuttavia, sembra correggere l'immagine paterna dell'autorità apostolica, con la tenerezza dell'immagine materna. È per questo motivo che il Signore pone davanti ai figli, affiancandole, le due figure del padre e della madre. Il testo infatti prosegue:

*"Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non*

*solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siate diventati cari". (1Ts 2,7-8)*

Don Luigi stesso oggi potrebbe rivolgere a noi con tutta verità le stesse espressioni. La frase, che è più sua, è proprio quest'ultima: *"...perché ci siate diventati cari"*. Posso affermare ciò senza tema di smentita, proprio per come l'ho conosciuto io. Il pastore fa valere la sua vicinanza, con un lato paterno e un lato materno, realizzando il rapporto di colui che fa crescere la vita umana e la vita cristiana. Invito tutti voi qui presenti in chiesa, ma anche coloro che sono rimasti fuori sulla piazza, a raccogliere una tessera della memoria per comporre il mosaico dell'immagine di don Luigi da portare a casa stasera e su cui ritornare nei prossimi giorni. Perché sia un ricordo personalizzato per voi, perché lo sentiate vostro, bello come l'altra immagine che mi hanno dato a ricordo di lui e sulla quale don Luigi è ritratto con una mano che indica... il futuro.

## 3. L'amico

E, infine, l'amico. Di essa ci parla il vangelo di Giovanni delle nozze di Cana che abbiamo ascoltato. Gesù viene come l'amico degli sposi e così, mentre dà inizio al loro matrimonio, lo trasforma nel segno dell'avvio del suo ministero, contrassegnato dalle nozze e dall'abbondanza del vino per l'arrivo

dello Sposo. Basta leggere la parola ardita di Maria, sulla cui bocca si riassume l'espressione più alta dell'essere pastore esercitato anche da amico: "Fate quello che Lui vi dirà" (Gv 2,5). Don Luigi si segnalava per una facile amicizia. Evoco, per comprendere questo, un divertente aneddoto. Fui "costretto" da lui ad accompagnarlo durante sei crociere, organizzate dal gruppo culturale di Cernusco sul Naviglio. Durante il giorno, mentre lui faceva il bagno nell'idromassaggio, a bordo vasca io leggevo la Bibbia, perché tutti i giorni era previsto un incontro formativo su un libro biblico. E ci fu la volta che simpaticamente abbiamo concepito l'ardita idea di dormire nella stessa stanza perché ci avrebbero dato una camera con vista mare. Ebbene la prima notte non riuscii a chiudere occhio, perché durante tutto il tempo don Luigi aveva tagliato... un bosco di sequoie e, il mattino dopo, alzandosi, aveva aperto la finestra davanti a un mare mozzafiato, esclamando: "Che dura la vita del crocerista!". Anche in questo suo modo di essere aveva una marcia di più!

L'amico, dunque. Don Luigi si è creato la possibilità di girare tutto il mondo, senza avere la patente di guida! La qualità che ha segnato la sua, ma anche la mia vita, è stata l'amicizia

per le famiglie. Don Luigi amava la famiglia così come tutti i preti devono amare di più la famiglia, perché la famiglia rende umana la comunità e la comunità apre la famiglia dal suo regime di "appartamento", dischiudendola al "noi sociale" e alla "fraternità cristiana".

Per onorare allora questo aspetto della figura di don Luigi, ricordo che un amico, oggi qui presente, mi regalò il testo che ho tra le mani di un autore molto conosciuto dalla mia generazione. Era uno dei primi amici di Paolo VI, il primo laico che fu invitato al Concilio Vaticano II, Jean Guitton (1901 – 1999). Scrisse tra l'altro un testo intitolato "un prete per amico" di cui ora vi propongo alcuni passaggi, ma notiamo che il soggetto è la famiglia.

Una famiglia, dunque, che non possa appoggiarsi sull'amicizia soprannaturale di un prete gli manca qualcosa di essenziale. Il matrimonio, infatti, è ben altro che una compagnia, un tandem, ben altro che una colleganza e persino che un legame. L'unità (tra i due) vi è impegnata di continuo come la purezza, la pace, come ciò che vi è di più di squisito nel mondo. Vi è impegnata di continuo nelle tentazioni che sorprendono gli sposi a rivendicare una propria vita autonoma, di riservarsi una felicità a parte.



Possono aversi anche delle diserzioni verso l'alto, quando uno dei due si costruisce una sorta di "giardino mistico" nel quale l'altro non può più entrare. Vi è compromessa dai guai, dalle preoccupazioni della vita, dalle malattie, dai timori, dalla scarsità di generosità, dai perdono e di oblio.

Ed è qui che può agire correttamente il prete amico, ricordando agli sposi l'ideale dei primi giorni, tanto più belli, quanto più sono ora maturati dalla prova. Solo che il prete amico ha da rendersi conto – mi permetto di ricordarlo a tutti confratelli presenti! – che se è vero che ogni anima differisce da ogni altra anima e ancor più vero che ogni coppia differisce da ogni altra coppia, nata ciascuno nell'universo come una costellazione nuova che non assomiglia a nessun'altra. E toccherà a lui, al prete amico, di conoscere così bene questa costellazione, da poterla aiutare a conoscersi in sé stessa". (J. GUITTON, I laici nella Chiesa. Da Newman al Concilio Vaticano II, Ancora, Milano 1964, pp. 165s.)

Chi di voi presenti ha avuto don Luigi come il prete amico della famiglia sa che queste parole sono vere soprattutto per lui e per tutti noi. Così ricordiamo don Luigi con infinito affetto!



# NEW DENTAL MEDICAL SERVICE

## STUDI DENTISTICI E MEDICINA ESTETICA DEL VISO

*Direttore Sanitario Dott. Paolo Naldi*

### ODONTOIATRIA

Igiene orale e sbiancamento

Cosmesi odontoiatrica

Protesi fissa e mobile

Implantologia

Rx digitale Tac Cone Beam

Ortodonzia invisibile  
e tradizionale

### MEDICINA ESTETICA DEL VISO

Filler labbra

Biostimolazione superficiale

Biostimolazione singole  
rughe con Viscoderm

Filler naso

Botox fronte

Linea nasogeniena

Biostimolazione Profhilo

### SOLUZIONI DI PAGAMENTO PERSONALIZZATE



### LE NOSTRE SEDI

**Milano zona Baggio**

Via Valle Anzasca, 1

Tel. 02 48915157

**Cesano Boscone(MI)**

Via Pascoli, 8

Tel. 02 4500566

**Cerchiate di Pero(MI)**

Piazza Roma, 4

Tel. 02 33911331

**FISSA UN APPUNTAMENTO  
PRESSO I NOSTRI STUDI**

**VISITA IL NOSTRO SITO E SCOPRI TUTTI I VANTAGGI**  
[www.dentalmedicalservice.com](http://www.dentalmedicalservice.com) • [dentalcare@libero.it](mailto:dentalcare@libero.it)

## — AVVENTO —

### LIBRETTO “LA PAROLA OGNI GIORNO - RICONCILIATI CON DIO MEDIANTE CRISTO”

Disponibile presso la buona stampa o in sacrestia € 1,50

### UN LIBRO SUL COMODINO PER QUESTO TEMPO “FORTE”

La lettera enciclica scritta dal Papa “Dilexit nos” - «Ci ha amati» - il riferimento è certamente alla devozione del Sacro Cuore ma anche all'amore umano e divino. Natale è manifestazione dell'amore di Dio per noi! (disp. in sacrestia € 2,90)

### APPUNTAMENTO CON IL “VANGELO DI CESANO”

Due minuti di commento al vangelo quotidiano direttamente su whatsapp a cura dei don, delle suore e di alcuni laici della CP (iscriz. 334.18.43.045)

### KAIRE CON L'ARCIVESCOVO MARIO

L'appuntamento quotidiano di preghiera e riflessione con l'Arcivescovo, quest'anno in chiave giubilare, trasmessa su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), YouTube, i social diocesani, Radio Marconi (alleggeremo il link anche al Vangelo di Cesano)

### SANTA MESSA FERIALE MEDITANDO IL LIBRO DEL PROFETA “GEREMIA”

Il mercoledì presso la chiesa di San Giustino Messa anticipata alle ore 7:00

### RITAGLIO UN PO' DI TEMPO PER ACCOGLIERLO...

-Ritiri a Fobello per preadolescenti e adolescenti  
-Preghiera serale in famiglia e Vangelo domenicale per i ragazzi (via whatsapp)

### MOMENTO DI PREGHIERA IN VISTA DEL NATALE E DEL GIUBILEO CON LE FAMIGLIE DELLA CITTÀ

Passeremo secondo il calendario predisposto dal lunedì al venerdì per un momento di preghiera o benedizione dalle 17:30 alle 20:30 (itinerario su “In cammino” / “Passaparola”)

### GESTO DI CARITÀ PER I PIÙ VICINI E PER I PIÙ LONTANI

Raccolta di generi alimentari non deperibili da portare in chiesa e/o consegnare domenica 15 dicembre quando il “Carro della Bontà” attraverserà i quartieri Giardino, Lavagna e Tessera

### UN AIUTO AI SEMINARISTI DELL'INDIA - IMPHAL

Il nostro aiuto all'arcidiocesi di Imphal (India) tramite il suo Vescovo Lino Neli (amico di don Luigi e passato più volte da Cesano) per sostenere le spese per lo studio ed il vitto dei seminaristi (borsa di studio di € 800 per solo uno studente per un anno). Nelle chiese troverete lo specifico del progetto anche alcune foto.

### CONCORSO PRESEPI PER I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI: “UN PRESEPE GIUBILARE: UNA PORTA CHE SI APRE!”

Per tutti i bambini e ragazzi delle elementari (seguiranno dettagli)

### CONCERTO DI NATALE

Sabato 14 dicembre alle ore 20:45 presso la chiesa di San Giovanni Battista in occasione del 40° del coro di Musica Laudantes

### SERATA DEL “GRAZIE” PER TUTTI I COLLABORATORI DELLA COMUNITÀ PASTORALE...

Sabato 14 dicembre partecipando al Concerto in chiesa a SGB e a seguire momento insieme di auguri e festa al bar dell'oratorio SGB

### NOVENA DI NATALE

#### Da Lunedì 16 a Venerdì 20 dicembre

- alle ore 8:15 davanti a tutte le scuole primarie della città
- alle ore 18:30 a San Giustino per preado e adolescenti (anche lunedì 23)
- alle ore 21:00 a S. Giovanni Battista per 18enni, giovani e adulti (per anziani a SI alle 16:30)
- Sab. 23 “Novena di Natale” per i bambini visitando il presepe in Sacra Fam. e non solo...

### CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER TUTTI E CONFESSIONI

- Mercoledì 11 dicembre alle ore 21:00 presso la chiesa di S. Giustino
- Lunedì 23 dicembre alle ore 21:00 presso la chiesa di S. Giovanni Battista
- Dal 16 al 20 dic. i sac. e/o i frati saranno presenti per la Confessione nelle diverse chiese

INCONTRO AL VERBO  
PER ESSERE UOMINI DI SPERANZA

# NATALE DI GESÙ

## MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE

- Celebrazione Penitenziale e possibilità di confessioni individuali alle ore 21:00 nella Chiesa di San Giustino

## DA LUNEDÌ 16 DICEMBRE

- Novena di Natale per tutti i bambini prima di entrare a scuola
- Per gli anziani alle ore 16:30 nella chiesa di S. Ireneo
- Per preado e ado alle ore 18:30 nella chiesa di S. Giustino
- Per tutti gli adulti alle ore 21:00 in chiesa a S. Giovanni Battista

## DA LUNEDÌ 23 DICEMBRE

- Celebrazione Penitenziale e possibilità di confessioni individuali alle ore 21:00 nella Chiesa di San Giovanni B.

Nella settimana dal 16:30 al 20:30 dicembre nelle diverse chiese ci sarà la presenza di un sacerdote / frate per le confessioni. Per i dettagli vedere il foglio settimanale "Passaparola"

## DOMENICA 22 DICEMBRE

- Sante Messe secondo l'orario domenicale (con benedizione del Gesù Bambino (10:00 sgb -10:30si-11:0sg)

## MARTEDÌ 24 DICEMBRE

### Parr. San Giovanni Battista

- Sospesa la S. Messa delle ore 8:30 a SGB
- ore 16:30 riservata ai bambini piccoli fino alla seconda elementare- iscriversi via e-mail [ufficioparrocchiale@sgb.cesanoinsieme.it](mailto:ufficioparrocchiale@sgb.cesanoinsieme.it)
- ore 18:00 Messa della vigilia di Natale
- ore 23:30 Veglia di Natale
- ore 24:00 S. Messa "nella notte"

### Parr. San Giustino Q.re Giardino

- ore 17:30 Messa della vigilia di Natale
- ore 23:30 Veglia di Natale
- ore 24:00 S. Messa "nella notte"

### Parr. Sant'Ireneo Q.re Tessera

- ore 17:00 Messa della vigilia di Natale
- ore 23:30 Veglia di Natale
- ore 24:00 S. Messa "nella notte"

## MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

### NATALE DEL SIGNORE

### Parr. San Giovanni Battista

- ore 8:30 – 10:00 – 11:30 – 18:00 – 21:00 Sante Messe

### Parr. San Giustino Q.re Giardino

- ore 9:00 – 11:00 Sante Messe

### Parr. Sant'Ireneo Q.re Tessera

- ore 10:30 Santa Messa

## GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

### SANTO STEFANO

### Parr. S. Giovanni Battista

- ore 8:30 – 18:00 Sante Messe

### Parr. San Giustino Q.re Giardino

- ore 11:00 Santa Messa

### Parr. Sant'Ireneo Q.re Tessera

- ore 9:00 Santa Messa

## SABATO 28 DICEMBRE

### Giornata mondiale della pace

- Solo Messe vigiliari sospesa alle 8:30 a SGB

## DOMENICA 29 DICEMBRE

- Sante Messe secondo l'orario domenicale

## MARTEDÌ 31 DICEMBRE

### Parr. San Giovanni Battista

- Sospesa la S. Messa delle ore 8:30
- ore 18:00 S. Messa e canto del "Te Deum"

### Parr. San Giustino Q.re Giardino

- ore 17:30 S. Messa e canto del "Te Deum"

### Parr. Sant'Ireneo Q.re Tessera

- ore 17:00 S. Messa con canto del "Te Deum"

## MERCOLEDÌ 1 GENNAIO

### Giornata mondiale della pace

- Sante Messe secondo l'orario domenicale (la celebrazione delle ore 18:00 a SGB sarà con commento al messaggio del Papa per la pace)

## SABATO 4 GENNAIO

### Giornata mondiale della pace

- Solo Messe vigiliari sospesa alle 8:30 a SGB

## DOMENICA 5 GENNAIO

- Ss. Messe secondo l'orario domenicale (La Messa delle ore 18:00 e 21:00 saranno vigiliari dell'Epifania a SGB)

## LUNEDÌ 6 GENNAIO

### EPIFANIA DEL SIGNORE

- Ss. Messe con annuncio della Pasqua, secondo l'orario domenicale





Freni e Marmitte  
Ammortizzatori  
Revisioni Auto

**FRATTINI GOMME** di Davide Frattini

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI  
**NON SOLO GOMME!**

Via Mongherio, 30 • 20090 Cesano Boscone (MI)  
Tel. e Fax 02 4580207 • E-mail: [frattinigomme@tiscali.it](mailto:frattinigomme@tiscali.it)  
C.F. FRTD74D13F205P • PARTITA IVA 09834210966

**GOMMISTA CONVENZIONATO SOCIETÀ DI LEASING**

# MORO

FIORAIO E ONORANZE FUNEBRI

via Mons. Pogliani 42 - tel. 02 4581416

via N. Sauro 16 - tel. 02 48600002

20090 Cesano Boscone

**e-mail** [info@moro-ilfioraio.com](mailto:info@moro-ilfioraio.com)

**web** [www.moro-ilfioraio.com](http://www.moro-ilfioraio.com)



**Studio Medico Dentaltre s.r.l.**  
**di Tregambi Federico**

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA TREGAMBI ELENA

via Gorizia 27 - 20090 Cesano Boscone

tel. 02 4583016 / 02 4582318

[www.studiomedicodentaltre.it](http://www.studiomedicodentaltre.it)

[studiodentaltre@libero.it](mailto:studiodentaltre@libero.it)

## Case Funerarie San Siro

Via Amantea, 3

Via Corelli, 120



**AGENZIA DI CESANO BOSCONO**

Piazza Monsignor Moneta, 46  
20090 - Cesano Boscone (Mi)

h 24 | **0232867**

[WWW.IMPRESASANSIRO.IT](http://WWW.IMPRESASANSIRO.IT)

# AFFIDACI IL TUO IMMOBILE



Uffici affiliati a Cesano Boscone

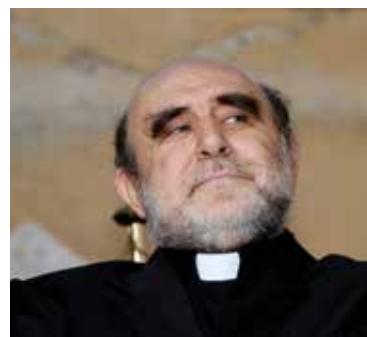
Nuova Cesano s.a.s. • via Milano, 15

Nuova Cesano 1 s.a.s. • via Monsignor Pogliani, 24

✉ [mihkf@tecnocasa.it](mailto:mihkf@tecnocasa.it) 🌐 [cesanobosconel.tecnocasa.it](http://cesanobosconel.tecnocasa.it)

**3939520643** ☎ **3517520044**





**D**on Luigi, pur essendo convintamente prete, **di matrimonio e famiglia ne capiva**. Questo gli veniva dall'aver sempre tenuto la **porta aperta per sposi e genitori** che chiedevano il suo consiglio per le più varie vicissitudini familiari. Arrivato a Cesano Boscone ha accolto con gioia l'invito ad **accompagnare il Gruppo Familiare Betania**.

È stato facile condividere con lui di anno in anno tanti percorsi diversi, che hanno fatto maturare le nostre famiglie nella fede.

Era **sempre presente con la sua giovialità, abile a sdrammatizzare e ad andare al nocciolo delle questioni**.

Non sono mancati eventi importanti, momenti di svago, gite, viaggi, all'insegna dell'amicizia e della fraternità.

**Era bello durante le cene di Betania, vederlo assaggiare ogni piatto per non far torto a nessuno di chi aveva cucinato.**

Grazie Don Luigi, siamo stati bene con te e non ti dimenticheremo.

**Continueremo il cammino.**

**Proteggici dal cielo.**

*Gruppo Betania*



**P**iù volte don Luigi è stato eletto Decano di Cesano Boscone e ha presieduto la commissione Cultura, fino all'avvio della riforma voluta dall'Arcivescovo di Milano che procede in sintonia con il cammino sinodale della Chiesa italiana.

**In attesa di un nuovo Decano, l'Assemblea Sinodale ha pregato per don Luigi** e ha condiviso alcuni ricordi, riconoscendo per il tempo e il contributo di idee che don Luigi ci ha donato.

Quando si costituì il Gruppo Barnaba, primo nucleo dell'ASD, don Luigi scrisse un augurio di suo pugno sul

Libro delle Buone Notizie: **“Il primo germoglio di Chiesa che voglio segnalare è proprio l'esistenza del Gruppo Barnaba: il protagonismo dei laici e la nutrita presenza femminile sono segno, non parole, di una Chiesa che sceglie di essere inclusiva e trasversale (...). Che Dio benedica questo cammino!”**.

Noi siamo artigiani di sinodalità: **costruiamo insieme il nuovo volto missionario della Chiesa**.

Don Luigi aveva già mosso i primi passi in questa direzione.

*A nome di tutta l'ASD.*

*Laura Rizzi*





**C**he dire di don Luigi Caldera, il nostro parroco: un amico che ci ha invitato a tante iniziative.

Ebbene sì il gruppo Fede e Luce "Messaggeri di gioia" di Cesano Boscone ha partecipato, per alcuni anni, alla festa patronale che si tiene a settembre, alla festa della famiglia che si tiene a fine gennaio, ... tutte iniziative per farci conoscere.

**Tutte belle testimonianze per dire chi siamo, cosa facciamo, e poi ci siamo, eccoci, venite, vedete conoscete la nostra realtà.**

Grazie a don Luigi siamo riusciti a fare bancarelle nel periodo natalizio sul sagrato delle tre parrocchie cesanesi, in cui "vendevano" lavoretti fatti con i nostri ragazzi speciali; anche queste occasioni per socializzare con i parrocchiani, dare un segno della nostra presenza. **Ci ha permesso di animare alcune messe "alla fede e luce" nelle tre parrocchie cesanesi** - infatti in

allegato all'articolo una foto in cui celebrava don Luigi con due chierichetti speciali Riccardo Di Nunno e Francesco Rotelli. Qualcuno di noi ha fatto parte del Consiglio Pastorale o perchè veniva scelto dai parrocchiani oppure scelto direttamente da don Luigi; anche per il ruolo di catechista veniva contattata per ricevere la proposta e poi accettavi tranquillamente.

**Tutte esperienze molto arricchenti interessanti per la propria crescita personale. Don Luigi, un amico con cui chiacchierare.** Una persona che man mano che la frequentavi e la conoscevi scoprivi in lui tante risorse, tante qualità che metteva a disposizione di tutti.

Un amico sempre in parrocchia e disponibile per tutti, una parola buona detta al momento giusto. **Anche allegro, di compagnia; ci raccontava tanti aneddoti divertenti curiosi frutto della sua esperienza.**



Dimenticavo... Ci ha invitato anche come gruppo a partecipare all'adorazione eucaristica con altre realtà della parrocchia per animare quel momento con un canto, una lettura oppure una riflessione.

Don Luigi amico saggio che ha cercato di coinvolgere sempre tutti in ogni occasione; **metteva a disposizione di tutti la sua esperienza, sempre pronto al confronto su qualsiasi argomento; un amico colto, una grossa perdita per chiunque lo abbia conosciuto.**

Don Luigi ha saputo cogliere l'essenza di ogni realtà e delle persone che ne fanno parte e ne ha saputo dare il giusto spazio nella comunità per poter crescere, conoscersi e collaborare.

*Fede e Luce*

*Messaggeri di Gioia*

*Cesano Boscone*



**L**o chiamavo "don Luigi la roccia". Come un padre che dà fiducia ai propri figli, così è stato per noi del gruppo di Ascolto della Parola.

Discreto e fiducioso sulle nostre iniziative nel cammino di fede che ci accompagna di settimana in settimana durante **gli incontri di approfondimento e di preghiera nel percorrere la Bibbia, dall'Antico al Nuovo Testamento.**

**Da Cristo Gesù a Mosè.**

Così, don Luigi ci ha accompagnato nella crescita di **questa profonda relazione col Padre.**

La nostra gratitudine è per il suo essere sempre presente con il cuore. Lui, amante della convivialità gioiosa, non si prendeva mai sul serio.

Dotato di una vivace intelligenza, **sapeva ascoltare con infinita tenerezza quando ci si raccontava e nel**

**dolore e nella gioia, gli occhi gli si riempivano di commozione.**

**Nei rapporti era diretto e leale, profondo e all'avanguardia.**

Sedici anni con noi, sempre sorridendo alla malattia che **lo accompagnava di giorno in giorno, mentre l'altra, latente era in agguato per prenderlo definitivamente.**

*Rosa Dituri Ciraldo*

*Gruppo Ascolto della Parola*

Il nostro Parroco don Luigi Caldera è stato Socio-sostenitore dell'Associazione Cattolica.

Dal momento del Suo arrivo a Cesano Boscone e fino all'ultimo giorno della sua vita terrena don Luigi ha accompagnato la nostra Associazione A.C., valorizzandone la presenza su territorio.

**I momenti più significativi in cui il nostro Parroco ha fatto sentire il suo sostegno alla nostra Associazione sono stati quelli della Costituzione della Comunità Pastorale Madonna del Rosario** avvenuta nel novembre 2013 in cui **don Luigi ha guidato i tre Consigli Pastorali delle tre parrocchie esistenti** (S.G.B. -S. I. - S.G.) **nella loro fusione in un unico Consiglio Pastorale della nuova Comunità**, tra i cui membri la rappresentanza di A.C. ha sempre garantito la presenza.

Altro momento importante è **collegato alla celebrazione del Sinodo minore Ambrosiano "Chiesa dalle Genti"**, (2018/2019) in cui don Luigi apprezzando l'impegno di A.C. sull'apertura di nuove relazioni esterne, ripeteva continuamente che **"non**

**basta fare per" ma occorre " fare con" imparando a "stare insieme" anche con altri Gruppi parrocchiali e associazioni civiche.**

Stimandoci a vicenda, aveva apprezzato che l'A.C. proprio in quel periodo aveva aderito all'invito del gruppo Caritas a gestire insieme la Scuola d'italiano per stranieri: una nuova esperienza che aiuta a vivere in modo convinto e testimoniale lo stile dell'incontro e delle relazioni.

A conferma dell'impegno di "stare insieme" in nostro Parroco, dopo la ristrutturazione dei locali parrocchiali di Via Nazario Sauro 8, **ha organizzato il giorno dell'Immacolata (8 dicembre 2020) la festa d'inaugurazione dei suddetti locali con la presenza del Vicario Mons. Agnesi, di don Mapelli in rappresentanza Caritas, del Sindaco e del presidente diocesano di A.C. collegato via web.** Il Parroco don Luigi, dopo la benedizione ha consegnato le chiavi sia al presidente AC territoriale sia a don Mapelli, specificando che le nuove SEDI di AC e Caritas negli stessi locali devono essere un chiaro segnale di collabo-

**razione nella gestione di progetti a favore non solo della Comunità Pastorale, ma della Comunità civica in generale.**

Don Luigi ha fatto sentire il suo sostegno a favore di A.C. anche in occasione di eventi organizzati in ambienti pubblici: la mostra allestita in Villa Marazzi durante la celebrazione della beatificazione di Armida Barelli.

Nell'editoriale di In Cammino – novembre 2023, il Parroco don Luigi riconosce che la presenza dei laici è importante, ribadendo che i laici devono credere nei laici "perché questa dei laici è la porzione di popolo di Dio che sarà sempre più emergente e necessaria". Ricorda che a Cesano B. nel 2008 c'erano 8 preti, oggi sono in quattro e domani si vedrà.

**Concludeva che la figura e il ruolo di laici sono la scommessa da fare per la vita della Comunità e per questo la prima scelta da fare è che i laici credano nei laici.**

Tutti noi di A.C. raccogliamo la scommessa del nostro Parroco don Luigi.

*Antonio D. C.*

**G**razie per la tua disponibilità!

**Don Luigi è stato il parroco che non ha fatto mancare la sua vicinanza alla Caritas.**

Si è impegnato in prima persona a far da tramite tra chi si rivolgeva a lui per problematiche di ogni genere (le richieste erano, e sono, di natura economica per pagamento di bollette, ricerca di lavoro o di casa) che potevano essere soddisfatte direttamente dal Centro d'Ascolto o portate all'attenzione dei Servizi sociali del nostro comune.

L'ubicazione del Centro d'Ascolto è stata, per anni, in un ufficio conti-

guo alla sua abitazione provocando settimanalmente un andirivieni di persone di varia nazionalità con bambini e carrozzine da gestire nel poco spazio a disposizione; quando, con l'arrivo di molte famiglie straniere, **l'afflusso è notevolmente aumentato**, don Luigi non ha esitato a consentire il trasloco nella struttura di proprietà parrocchiale, situata in via Nazario Sauro, **agevolando il progetto di ristrutturazione presentato in Curia e, con l'aiuto di volontari, sono stati eseguiti i lavori necessari per l'abitabilità.**

La struttura è diventata, quindi, fruibile ed accogliente.

Ciò che maggiormente ci colpiva della sua personalità, e non solo nell'ultimo periodo della sua vita, era la profonda serenità, figlia della grande fede, nei confronti della morte.

**Il suo credere nel Paradiso era da lui vissuto con atteggiamento di razionalità: ne consegue che l'agire nel sociale e il darsi da fare per il prossimo, hanno una finalità di fede concreta...**

"Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me"(Mt.25,31).

*Gruppo Caritas*

**A**vevamo già molto e pure ci mancava qualcosa ed è forse per questo che tu, caro Don, ci hai chiamati...in quel marzo del 2013 quando senza troppi limiti e dettagli, in perfetto tuo stile, **ci hai invitati, scelti uno ad uno, pensati, accolti e accompagnati in questo meraviglioso percorso** delle giovani coppie poi diventate "le tue giovani famiglie"!

Di quante cose faremo memoria sorridendo e non più con le lacrime agli occhi...le serate a casa tua e in oratorio, le grigliate nel tuo giardino, i weekend in Trentino pieni di bellezza, di canti, le messe itineranti, i santuari ma soprattutto quello stare insieme che ci faceva respirare a pieni polmoni aria di amicizia, aria di bellezza, aria di Cristo!

**Quando leggevamo e commentavamo insieme pezzi di brani, saggi, romanzi, la Bibbia, tutti o quasi con lo stesso scopo: declinare le parole amore e famiglia.**

Abbiamo pregato e mangiato, portato al tavolo le nostre esperienze di vita.

Da quei piccoli momenti insieme è nata

una grande amicizia che sempre grazie a te, nella libertà di aderire alle tue proposte, abbiamo imparato a vivere con intensa condivisione, convivenza, aiuto alla comunità e divertimento.

**Ed è così che quel legame si è fatto indissolubile.**

Caro don, ci rivediamo perfettamente nelle tue parole che hai detto qualche anno dopo essere diventato parroco qui a Cesano Boscone: **"la cosa più bella che sia mai capitata"**; ecco anche per noi sei stato la cosa più bella che sia mai capitata nel **nostro essere sposi nell'accompagnarci e diventare famiglia, nell'essere delle famiglie con il tuo sguardo teso al bene di ognuno di noi come singoli, come coppia e come gruppo.**

È vero, gli anni del covid ci han fatto fare fatica, gli incontri si sono rarefatti ma il legame che grazie a te ci univa ci ha tenuti saldi e saldi a te, che eri e sei il nostro collante!

Salutarti così inaspettatamente ci ha rimesso in discussione e abbiamo ripreso in mano l'**opera che hai voluto**

**lasciarci in dono: le nostre famiglie, il tuo, il nostro gruppo!**

Nelle ultime settimane più volte un pensiero si è palesato nelle nostre conversazioni: **siamo stati scelti e chiamati uno ad uno e questo tuo grande desiderio di portare la presenza di Cristo tra le famiglie** deve in qualche modo continuare, non possiamo abbandonare questa bellezza!

Ma questo tu già lo sai e da lassù insieme a Lui e alla tua cara Madonna ci avete messo sulla strada nuovi amici, e sai don, anche qui ci siamo stati!

**Ed eccoci qui nuovamente scelti, accolti in quel gesto che sempre accompagnava tutti i tuoi saluti, il tuo abbraccio così avvolgente, pieno, dal quale era difficile staccarsi, nel quale si sentiva tutto l'abbraccio di Cristo! Siamo pronti a ricominciare, don, in un luogo dove far rifiorire la nostra avventura certi che la tua presenza con il tuo sguardo da lassù ci accompagnerà sempre!**

*Giovani Coppie  
Le tue famiglie*



**G**razie don!  
Grazie per aver accolto me e la mia famiglia e aver creduto nel nostro cammino.

**Grazie per avermi aperto gli occhi e avermi fatto capire l'importanza**

**di tutto ciò che ho.**

Grazie per avermi messo davanti ad una scelta ricordandomi che c'era una scadenza; sei partito con "hai ancora 2 anni" e di volta in volta il tempo diminuiva.

**Adesso, quel tempo si è fermato, ma ti chiedo una cosa... continua a ricordamelo, anche quando meno me lo aspetto...non si sa mai! Ciao Don,**

*Fabio*

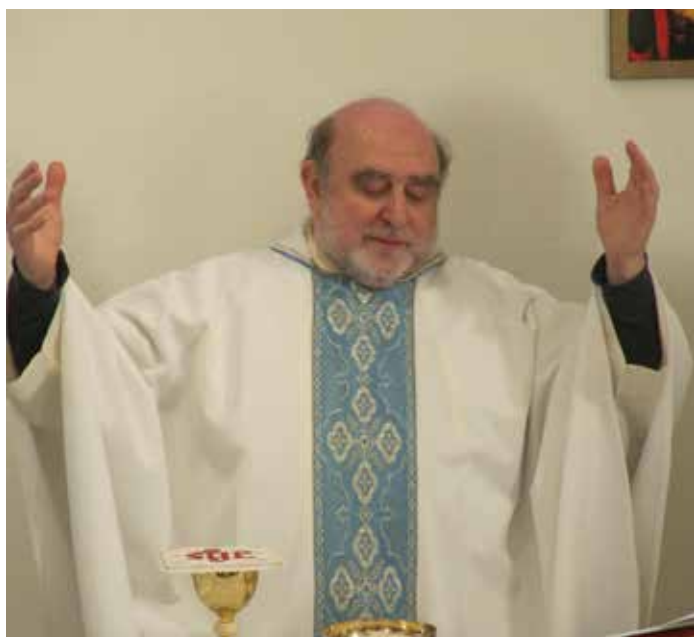
Ciao don!

Ti ho conosciuto quando ancora ero un ragazzino: per più di trent'anni hai fatto parte della mia vita. Sono ancora sbigottito dal fatto di non essere riuscito a dirti neanche ciao, che la nostra ultima stretta di mano sia stata in una sera di qualche mese fa e l'ultimo messaggio quello che mi hai scritto per il mio compleanno a luglio.

Sono sbigottito perché, caro don, tu c'eri sempre, con la tua presenza discreta, e mi hai abituato all'idea che ci saresti stato sempre.

Ho sempre sentito da parte tua uno sguardo speciale su di me e penso che tantissimi lo abbiano percepito. Grazie per tante cose, ma soprattutto **per la tua ironia, per quando ridendo mi dicevi che ero scemo, per i tuoi racconti e perché mi hai fatto divertire, e divertirsi è sempre un dono enorme.** Si stava bene con te. **Qualche anno fa, in un momento per me difficile, mi hai telefonato e mi hai semplicemente detto: "Mi dispiace, Marco".**

Nello smarrimento, una sola frase, che è stata proprio l'abbraccio di cui



avevo bisogno. Mi ha molto colpito questa tua frase, una delle ultime che hai scritto: "La vita mi ha dato tutto, ho vissuto momenti straordinari, la gioia non mi è mai mancata": che meraviglia poter dire così poco prima della fine del proprio cammino! Credo, caro don, che non potessi lasciarci eredità migliore.

E mentre mi commuovo, ripenso a te



una sera tardi in una pizzeria di Cesano, mentre mi racconti una delle tue "imprese pastorali", ridendo col tuo sguardo furbo, e non riesco a non ridere anche adesso.

**E ancora ti sento vicino.**

*Marco E.*

*Scrittore, ha partecipato a diversi eventi promossi dalla Comunità Pastorale*



Ciao Don,  
quando la tua redazione mi ha chiesto di scrivere qualche riga sulla nostra amicizia ho subito pensato... **“che bella storia”!**

Ci siamo “presi” un po’ alla volta, anno dopo anno, fino ad arrivare alle tue “imboscate” che ci hanno legato per sempre: prima la Festa Patronale e poi l’Asilo di Maria Bambina.

Con il tuo sguardo e quelle sopracciglia a cespuglio **riuscivi sempre a convincermi, mi sfidavi sempre a dare di più per Gesù e per il mio bene.** Quando vedevo il tuo numero sul cellulare cominciavo a preoccuparmi...

**“Cos’altro vorrà chiedermi ancora Don Luigi?”.**



Abbiamo fatto insieme un bel pezzo di strada con tanti avvenimenti che ci hanno riempito il cuore: quante persone abbiamo incontrato attraverso la **Festa Patronale! In quante storie umane ci siamo imbattuti!**

La sfida poi dell’Asilo di Maria Bambina ti ha visto grande protagonista, ci tenevi tantissimo e mi hai coinvolto e spronato fino ad arrivare, insieme ad altri amici, al miracolo che oggi è sotto gli occhi di tutti. Forse per qualcuno eri un po’ ruvido, io ho sempre stimato la tua schiettezza e la tua grande fede anche nei momenti più faticosi.

**Ripensando all’ultimo periodo mi ha profondamente colpito la tua serenità e la tua certezza nel progetto**



**che il buon Dio aveva su di te** e che ho ritrovato perfettamente descritta in questo brano di Don Giussani: «La speranza è una certezza nel futuro in forza di una realtà presente.

Perciò è la presenza di Cristo, resa nota dalla memoria, che ci rende certi del futuro. Ed è possibile allora **un cammino senza sosta, un tendere senza limiti, a partire dalla certezza che Lui, come possiede la storia, si manifesterà in essa».**

Non so se hai visto quanta gente c’era in piazza nel giorno del tuo funerale: la tua gente, una marea silenziosa in preghiera. Mai visto a Cesano Boscone un avvenimento così!

Un grande abbraccio di cuore.

*Emilio*

“**L**a fede è il riconoscimento di una Presenza che rende la vita certa e ricca di significato’ (don L. Giussani)”.

**Don Luigi per noi ha incarnato questa certezza, aiutandoci a scoprire il valore della nostra fede e che Cristo è la risposta viva al nostro bisogno di senso.**

Nei suoi anni a Cesano ci ha sempre spronati a cercare Cristo come pre-

senza nelle cose di ogni giorno, certo che l’incontro con Cristo oggi avviene solo attraverso l’imbattersi nell’unità della sua Chiesa.

Con la sua attenzione, ci ha testimoniato (e chiesto a nostra volta di testimoniare) **che Cristo non è un’idea astratta ma una presenza che si rende tangibile nei gesti, nelle opere che realizziamo all’interno dell’unità pastorale in particolar**

modo in ambito culturale, educativo e missionario.

**Ringraziamo Dio per il dono della presenza di Don Luigi in tutti questi anni a Cesano Boscone certi che ora è nella pienezza di quell’abbraccio eterno che ha sempre desiderato e che continuerà ad accompagnarci nel nostro cammino.**

*Comunione e Liberazione*

**C**aro don Luigi, non avrei mai voluto scrivere qualcosa per questa circostanza, invece sono qui.

**In questi giorni ho ripensato molto agli anni che abbiamo trascorso insieme, quante cose che abbiamo fatto!** Eri l'unica persona al mondo a non aver alcun tipo di disagio a non avere la patente e io appena l'ho presa ho iniziato a scarrozzarti in giro.

Mi mancheranno le tue chiamate nel quale mi chiedevi di portarti a S. Giustino, S. Ireneo, Cernusco, Cinisello; le uniche volte che non mi lamentavo era quando volevi andare con il Fedele da Isaia... e anche lì quanti insulti che mi arrivavano...

Ragionavo sul fatto che sei l'unico con cui non mi sono mai fatto alcun tipo di scrupolo, ti chiamavo a qualsiasi ora: "Prevosto sei a casa? Allora arrivo, offrimi un caffè!".

**Quante chiacchierate in cucina, magari tu ancora mangiavi e io ti rompevo le scatole col caffè e l'amaro, o meglio Genepi!**

Sei stato la prima persona che ho chiamato quando è morta mia mam-

ma: tu non dicesti nulla, ma a me bastava avertelo detto.

**Mi hai ascoltato su tanti argomenti. Mai una lamentela, un pettegolezzo, un giudizio su qualcuno, anzi, quanti me ne dicevi se ero io a farti!**

Mi mancano i tuoi: "Ah ma allora siamo cretini", "scemo"; erano un toccasana per me, perché era il tuo modo di dirmi il tuo affetto.

**Ti ho preso tanto in giro, dalle prediche lunghissime ai dialoghi di Pasqua e Natale.**

Al colore nero della casula, alla pianeta o alla bugia sull'altare.

**Mi mancherà un casino la "nostra" messa delle 8.30 del giorno di Natale, ormai tradizione da un po' di anni.**

La cosa positiva che è nata dalla tua assenza sono i nuovi rapporti che si sono creati con persone con le quali non avevo mai parlato molto.

Mi mancheranno le telefonate, sempre sul tardi, nel quale mi chiedevi di passare da qualcuno che aveva bisogno, anche durante il covid.

**Mi hai fatto conoscere moltissime persone.**



In questi giorni ho rivisto le foto del tuo ingresso ufficiale a Cesano. Indovina? Io ero lì! Non lo ricordavo minimamente.

16 anni insieme, dalla prima Messa al tuo funerale. Mi hai visto crescere, mi hai aiutato a crescere. Qualcosa la devo pure a te se oggi sono come sono. Sei stato una spalla, ero certo di poter contare SEMPRE su di te.

Quando ti raccontavo di persone che ti criticavano mi rendevo conto che ci stavo male io, non tu. Mai una parola contro nessuno. Bastavano infatti 5 minuti per capire che persona fossi davvero; non si sono resi conto della fortuna che abbiamo avuto ad averti con noi per così molti anni.

Anche se tu ci hai sempre insegnato ad andare avanti per la Chiesa e con il solo aiuto del Signore e non per i preti, a me mancherai molto, moltissimo.

Ora mi fermo qui...

**Ciao Prevosto, grazie per ciò che sei stato per ognuno di noi.**

**Continua da lassù a proteggerci e ad aiutarci.**

**"Buona vita a tutti"**

*Simone F.*



**E**ra da qualche giorno che a Cesano si parlava dell'arrivo di un nuovo parroco, ma non avevo ancora avuto il piacere di incontrarlo. Ho avuto modo di conoscerlo per motivi di lavoro dove sono avvenute le formali presentazioni.

**E da lì è partito il mio rapporto con questo grande uomo**, sfociato in simonia, amicizia e rispetto, al punto tale di chiedergli dopo alcuni anni di sposarmi... Convivevo da tempo e avevo già un bellissimo bambino, ma la scelta di ce-

lebrare il matrimonio **è stato per NOI il momento più bello per consacrare davanti a Dio la nostra unione.**

**Don Luigi** è stato fantastico; **ha saputo tradurre i nostri desideri e accompagnarci all'altare affrontando un percorso "diverso"**, in una piccola chiesetta lontana da Cesano, con le persone a noi più care creando un clima raccolto e ricco di emozioni, coinvolgendo il nostro piccolo durante la cerimonia, tenendolo con Lui sull'altare.

Anche in ambito lavorativo le nostre

strade si sono più volte incontrate ed hanno intensificato il nostro rapporto durante gli eventi, le manifestazioni, le inaugurazioni, la Festa patronale in cui ricordo con piacere gli scambi di opinioni, le risate, la sua vivace intelligenza, la sua pacatezza e il suo modo di porsi.

E, nel tempo, non sono poi mancati momenti diversi fatti di telefonate, di incontri, di messaggi nei quali non mancava mai di farmi gli auguri di compleanno o di **dedicare una preghiera alla mia famiglia durante i suoi esercizi spirituali**, o di inviarmi le immagini dei suoi viaggi per rendermi partecipe delle sue avventure. Insomma Don Luigi è stato per me e per la mia famiglia un punto di riferimento importante.

Nel mio cuore resta il suo ultimo messaggio la sera prima dell'intervento. Grazie Don, ci manchi! Rimarrà in noi sempre vivo il tuo ricordo.

*Michela M.*



**E**ccoci qui...

era il giorno del nostro compleanno...io, il don e mia figlia Giulia siamo nati tutti il 28 gennaio...

**Cosa posso dire...**

**il suo abbraccio era l'abbraccio di un padre, pronto ad accoglierti...**

**SEMPRE!**

*Erika N.*



**M**ando un abbraccio grande ed un affettuoso saluto a **don Luigi parroco di Cesano Boscone persona meravigliosa, un po' rude ma infondo bravissimo a capire consolare ed aiutare le persone.** Per me e mio marito sei stato un

**mentore, ci hai guidato ed accompagnato al matrimonio celebrato nel 30/07/2022;** hai capito le nostre esigenze e ci hai regalato un matrimonio bellissimo all'aperto.

**Ti ringraziamo di tutto.**

**Resterai per sempre nei nostri cuori.**

*Marianna R. e Rubino*

**E**si! Anche questa volta hai sorpreso tutti quando quel venerdì mattina mi chiamasti, ti avevano anticipato il ricovero in ospedale, per darmi alcune indicazioni, c'era in programma la cena della festa Patronale, il 50° anniversario di sacerdozio del Vescovo Mons. **Agnesi, il pranzo decanale con il Vicario Marco Bove.** Tu riservavi attenzione sempre a tutti, quando qualcuno telefonava o suonava alla tua porta eri pronto ad ascoltare, consigliare spiritualmente ed aiutare, ti si vedeva immergerti con umanità da uomo e da prete. Poi quel sabato! Mi avvisarono che le campane suonavano in un'ora insolita, da casa mia non sentivo, e capi, sempre a sorpresa, che

te n'eri andato alla casa del Padre, lasciando il tuo gregge disorientato e addolorato.

Mi dicevi sempre di pregare per chi non prega e quelle campane che suonavano erano un richiamo a pregare con te e per te, ma la vocina del pastore mi suggeriva di pregare anche per quelli per cui nessuno pregava.

**Poi il martedì del funerale io non ero in chiesa vicino a te ma all'oratorio per fare accoglienza ai preti.**

Ma tu eri vicino a me a farmi compagnia, altrimenti che amico saresti stato? e con la tua ironia sentivo una vocina che mi diceva: "Ma di chi è questo funerale?" "Don è il tuo".



**"Cavoli quanta gente e quanti preti, manco fossi il Papa!" "Sono qui perché ti vogliono bene".**

**Ecco io don Luigi ti voglio ricordare così, Con la tua umanità, sempre vicino alla gente.**

**Con la tua semplicità vera, nel tuo compito di Annunciare il Vangelo proprio come un buon Pastore!**

Con la tua ironia, le tue risate, la tua amicizia, trovavi sempre il lato positivo della vita e riunivi con pranzi, cene, gli aperitivi, la Diaconiaaaa!

A proposito di Diaconia, pensi di farla anche lì? Perché, se non ti spiace, vorrei stare qui ancora un pochetto!

Ciao.

*Pina*



**Q**uindi?

Carissimo don, grazie per la bella amicizia condivisa in particolare negli ultimi anni.

Ti sono grato per la tua immensa disponibilità, ogni minuto era buono per una chiamata o meglio ancora per incontrarsi di persona.

Ogni incontro era l'occasione per leggermi dentro, per guardare passo passo la mia vita, insieme a te.

**Grazie per il tuo ascolto, silenzioso**

**e attento, paziente, senza giudizio e senza mai interrompere.**

Alla fine del discorso il "copione" era sempre lo stesso: sguardo fisso negli occhi, breve pausa e poi la faticosa domanda "Quindi?"

**Un fiume di parole riassunto in un solo interrogativo, che portava ogni questione al concreto, ogni distratto pensiero alla vita di tutti i giorni. Quindi cosa vuoi fare?**

E via con una serie di preziosi consigli, che non erano mai imposizioni, ma

sproni a mettersi in gioco, a credere in quel che si sta facendo, sempre.

**Un uomo pratico che, senza troppi giri di parole, arrivava sempre dritto al nocciolo delle cose, sia nelle prediche che nelle chiacchierate a tu per tu.**

Questa meravigliosa schiettezza, sempre paterna e accogliente, entrava nel cuore di chi ti ascoltava.

**Un dono raro che ci fa un gran bene. Grazie!**

*Simone D. I.*



Lui c'era, sempre! E con Lui nulla era mai scontato.

**“dovevano farmi Vescovo come i miei compagni di studi, e invece eccomi qui” questo l'esordio.** Gli davo ancora del lei, quando mi disse “allora questo Dayan lo battezziamo?” mi ha lasciato senza parole. Quella volta il 21 giugno 2014 in cui si raccomandò di non farlo aspettare davanti alla Chiesa: mi è venuto incontro, accogliendomi con un abbraccio come sempre!

**Emma appena nata, tornando dall'ospedale, l'abbiamo portata**

**a casa del don prima ancora di casa nostra.**

Dopo nemmeno 2 anni lui l'ha portata in Terra Santa.



**Abbiamo fatto un pezzo di vita insieme, ci hai tenuto per mano, il tuo ricordo è nel nostro cuore.**

*Emanuela e Raffaele*

**“N**on è necessario...”, ti vedo con la mano alzata, gli occhi chiusi, il sorriso e le sopracciglia folte corrugate, mentre scuoti la testa, l'altro braccio allungato ad invitarmi in uno dei tuoi grandi e calorosi abbracci. È quello che mi diresti in questo momento, “non è necessario...”, **non è necessario piangere, non è necessario struggersi perché tu sei proprio dove VUOI essere.**

Hai sempre accolto la vita, tutto ciò che essa ti preserva e l'hai fatto sempre con il sorriso e una serenità che

tutt'oggi ti invidio.

Inutile dirti il vuoto che sento dentro, inutile dirti la rabbia che ho dentro, ma d'altronde mi conosci e questa è sempre stata fonte di grande discussione con te, perché, come mi dicevi sempre tu: **“non succede nulla in base a cosa VUOI TU, ma tutto avviene PER TE”.**

Un giorno mi dissi: **“bisogna imparare a muoversi tra le gocce della pioggia, ma bisogna imparare anche a fermarsi”**, facevo fatica a comprenderne il significato allora, ma ad oggi se c'è una cosa che mi ha



insegnato l'averti perso è proprio che ora ho bisogno di fermarmi, di **capire ciò che eri e ciò che SEI ora.**

Oggi siamo tutti un po' orfani, Cesano si è fermata, tanta gente che ho incontrato per strada ha lo sguardo perso, ma è la conseguenza di quel bene gratuito che concedevi a tutti senza chiedere nulla in cambio.

Un uomo **carismatico, mai scomposto, sicuramente burbero ma sempre attento**, grazie per aver fatto parte della vita di tanti, per aver testimoniato cosa significa VOLERSI BENE GRATUITAMENTE, per essere stato semplicemente TU, un Pastore del Signore. Ciao Don!

*Erika P.*



**S**edici anni di vita accanto a lei. Da dove partire?

Non so perchè ha avuto stima in me investendo in un rapporto che all'inizio è stato pieno di obiezioni (da parte mia, naturalmente).

Quando un giorno gliel'ho chiesto mi ha risposto ridendo: "Perchè amo le sfide!". Mi ha fatto capire i miei limiti e difetti attraverso le diverse situazioni..."senza farne una tragedia!".

**Ho presto conosciuto la sua generosità e subito la sua fantastica famiglia, uguale a lei.**

Non si tirava indietro mai quando c'era da divertirsi, era spesso come un bambino davanti al gelato... colorato naturalmente! Amava la vita in tutte le sue sfumature.

**Le sono grata per le tante vacanze insieme ad Aaron e qualche amico.**

Ha accompagnato e sostenuto la mia vita affettiva, accettata e mai giudicata, fino a coinvolgere nella sua amicizia anche Daniele.

Ha vissuto al mio fianco la malattia, lunga, a volte imprevedibile, perfino in ospedale nella interminabile notte

prima del trapianto, **"tra un prelievo e un rosario"**, come l'ha descritta lei. Durante i tanti viaggi, abbiamo affrontato ragionamenti sereni e senza pretesa da parte sua di convincermi, mai! In più di un'occasione ho invidiato la sua fede semplice con la certezza granitica nell'amore di Dio.

**Che meraviglia!**

Mi ha scelto come la "sua Betania", luogo di riposo e di amicizia, e ancora oggi mi commuovo.

Come per il chicco di grano evangelico, mi rendo conto adesso di quante cose ho visto, anche nel silenzio, nelle sue azioni quotidiane: l'obbedienza totale alla Chiesa, l'accoglienza verso ogni singola persona (una volta mi ha confidato che di sera pregava per tutte le persone incontrate durante il giorno anche solo al telefono!), l'amore instancabile per l'unità della Chiesa, per la quale si è speso molto.

Mi sembrava un prete strano, oggi la definisco un prete, **un uomo e un amico UNICO.**

Quando mi ha dato da trascrivere il suo editoriale (scritto a mano su una

tovaglietta di ospedale) per il numero di ottobre, le confesso ora che ho avuto paura.

Le ho detto che sembrava un testamento e lei ha riso dicendo "non scherziamo!".

Ed eccoci qui.

Conservo il suo affetto nel cuore insieme all'ultima parola che mi ha detto al telefono dall'ospedale, solo qualche ora prima di ricongiungersi con il Padre: **"grazie"**.

Ma sono io che ringrazio Dio per avermi regalato lei e quella telefonata e la salute con lo stesso affetto di quella sera: **"si consideri abbracciato don!"**

*Adriana*



**R**icordo don Luigi lavorativamente parlando e posso dire che è stato un ottimo "collaboratore". presente, disponibile umano, riusciva a capire ogni situazione a volte anche un po' più fragili, soprattutto durante la pandemia dove come ben sappiamo non si potevano celebrare esequie. Ma anche lì è riuscito a dare a tutti i defunti cesanesi l'ultima benedizione anche solo davanti alla porta della Chiesa, sotto la sua finestra o davanti al cancello del cimitero, perché sosteneva che tutti dovevano avere un'ultima preghiera. E poi quella grande messa celebrata al parco Pertini a fine pandemia per ricordare i nostri cari solo Lui poteva organizzarla sapendo di suscitare mille polemiche: un gran-

de!! Però voglio parlare del mio AMICO Don Luigi: sì perché per me non era solo la mia guida spirituale ma era il "mio" don Luigi con cui potevo ridere scherzare, piangere, aveva la capacità di capire i miei umori solo dal tono della voce...non mancava mai una sua parola o un suo abbraccio al momento giusto. La sua apparenza burbera era solo d'impatto perché posso dire conoscendolo bene era di una simpatia con la battuta sempre pronta (mi chiamava affettuosamente becca morta ruffiana) Sì...manca, manca al cuore, manca perché ci siamo voluti bene, mancano i suoi messaggi, le nostre telefonate, i nostri pranzi, le nostre prese in giro. Domenica 6 ottobre, l'ultima volta che l'ho sentito concludendo la telefonata

mi disse: tranquilla torno, ci vediamo a casa. Eh no mio caro Don, sei tornato nella tua Cesano ma non come mi avevi promesso.

Stento ancora a crederci non mi sembra vero..leggo e rileggo le nostre conversazioni e vorrei scrivere ma so che non riceverei risposta. E allora mi fermo, alzo gli occhi al cielo e sembra di sentire la tua voce dire: Ebbene sì, sono qui!! Grazie, grazie di aver fatto parte della mia vita, e approfitto per dire grazie a don Emanuele don Paolo e don Giovanni per averci dato a noi tutti la possibilità di accompagnare don Luigi nella Casa del Padre con tutto l'amore possibile: ne sono certa Lui è orgoglioso di voi.

*Marika B.*

Ciao Don!

Pur con qualche difficoltà, ho cercato di salutarti con un sorriso. Sembrerà strano ma mi sembrava il modo migliore **per rendere omaggio a te e alla nostra amicizia**, fatta perlo più di tanti momenti allegri.

Non scontato visto il primo incontro ufficiale più di dieci anni fa, **quando lo scambio di vedute ci aveva visto davvero molto distanti.**

Chi l'avrebbe mai detto che nell'ultimo anno invece le nostre uscite più ricorrenti sarebbero diventati pranzi

e cene insieme, una vera e propria tradizione piena di chiacchiere.

Ne sento già la nostalgia.

Il privilegio della confidenza mi aveva dato accesso ai tuoi tanti racconti: sulla tua famiglia, su di te bambino, sul tuo percorso di fede.

Ma anche sulle tante persone incontrate lungo il tuo cammino, delle ipotesi sulla pensione ormai vicina, di alcuni viaggi fatti in Sud America.

**Mi aveva concesso anche il privilegio di gustare i racconti delle risposte laconiche che eri solito dare a quelle che ritenevi essere**



**delle ovvietà che ti venivano presentate, come ne ridevamo!**

E io mi ero persino permessa l'intemperanza di confessarti che il tuo tratto (apparentemente) burbero sapeva essere respingente, avevi riso anche di quello. Apprezzavi l'onestà, forse perché ne eri l'esempio più evidente: anche quando non parlavi in maniera diretta, si capivi benissimo quello che stavi pensando.

Frequentandoti ci si rendeva conto però, che sotto quel modo di fare un po' ruvido e severo, c'era di più.

*Mara R.*

**V**oglio raccontare due episodi significativi della mia vita dove Don Luigi mi ha aiutato, accompagnato e confortato con tutta la sua semplicità.

**Nel 2020 a maggio mia mamma si è ammalata.**

**Eravamo in situazione Covid.**

Volevo che mia mamma ricevesse il Sacramento degli infermi e la Comunione. Perciò, ho telefonato al suo parroco.

Mia mamma abitava a Milano.

Il parroco non ha voluto venire a casa di mia mamma. Io ho subito telefonato a Don Luigi e piangendo gli ho raccontato che cosa desideravo di più per mia mamma.

**Lui con semplicità mi ha detto che sarebbe andato lui bastava solo che lo accompagnassi in macchina da mia mamma.**

**A luglio è morta mia sorella che**

**abitava a Milano.**

Subito lui mi ha telefonato per confortarmi, per portare anche lui la mia sofferenza.

Alla mia richiesta se fosse possibile recitare il Rosario per mia sorella nella nostra chiesa, lui mi rispose non solo che era possibile ma che avrebbe condotto personalmente la recita del Rosario.

*Sonia*

**“E**bbene sì!” avresti concluso tu, anche in questa occasione.

Pacato e serafico come sempre.

Non trovo le parole giuste per esprimere **gratitudine per averti avuto amico**, ma so che tu non ne avresti usate molte, in realtà.

**Preferivi ascoltare.**

Adoravo il fatto che non sentissi la necessità di riempire il silenzio con le parole e che preferissi usare sorrisi ed abbracci.

Sembrava che nulla riuscisse a scalfirti, nulla a scompirti.

**Eri una roccia.**

**Sentiamo un grande vuoto, in questo momento.**

Ma passerà anche questo: **se avrai seminato bene, continueremo a credere che l'Amore è più forte di tutto.**

Anche del dolore e del distacco.

A Dio, caro don Luigi!

**E grazie di tutto.**

*Anna I.*

*(o "barlafus", come avresti detto tu!)*



**C**iao Don, non doveva andare così, **do-vevamo vederci a casa o in Confessionale**, lei mi vedeva e mi diceva **“Ah, ma allora ti ricordi ancora di me!”** **E ridevamo** ...ci sono mille cose che vorrei dirle adesso, **mille GRAZIE che vorrei esprimerle.**

**Ogni momento trascorso insieme è stato un DONO**, parlare con lei era un regalo perché c'era sempre



da imparare! E quanto si arrabbiava quando discutevamo su qualcosa e io provavo a dirle la mia ma alla fine mi rendevo conto che aveva ragione lei! Ricordo il primo giorno in cui l'ho vista nel Confessionale, ero distrutta, piangevo e le spiegavo tutti i miei drammi famigliari...**lei era lì mi ascoltava, non era una semplice Confessione** perché in realtà lei partecipava al mio dolore e ha iniziato a darmi dei consigli, a consolarmi e ricordo ancora una frase che da allora tengo sempre a mente nei momenti più difficili **“Il Signore le Croci le dà a chi sa portarle”**. Ha ragione Don è proprio così...per questo a **lei ha dato questo DONO FANTASTICO** che l'ha resa un **uomo UNICO** che ha saputo donarsi al prossimo in tutto e per tutto.

Era presente per tutti...e la sua ironia...le sue magliette spiritose e le sue cene a base di Simmenthal??

Vogliamo parlarne?? Quante volte l'ho presa in giro ! **Era fantastico stare insieme, era rigenerativo, era una carica di Fede, di Amore, di Gioia**...e con questi sentimenti mi ha tirato a lei...piano piano, con un **“Come stai”**, un **“Quando ti vedo?”** Senza contare come mi ha accolto nella sua stupenda famiglia, tutto con naturalezza, come fosse la cosa più normale del mondo! Non so spiegare il vuoto che ha lasciato nel mio cuore...so che non è morto ma è Risorto...so che la rinvincerò, ci dobbiamo rincontrare, Don, per forza, perché lei mi deve un abbraccio e io le devo una pizza! Non posso nemmeno immaginare la vita qui senza di lei...voglio salutarla con un **“Arrivederci Don, a presto!”**, così come facevo sempre!

**Con tutto il mio amore.**

*Sara*

**C**ome un Pastore che illumina la strada.

Caro don Luigi, ho bisogno solo di un piccolo spazio per esprimere tutto l'affetto che ultimamente accumulavo in me senza esprimerlo perché volevo, come consigliato, lasciarti tranquillo in attesa dell'ultimo round. Ebbene la tua strada ti ha portato alla

meta senza inciampi e rimpianti da parte tua e senza lasciarmi né tempo né spazio per parlarti. Hai lasciato detto **“Da Dio, ho avuto tutto.”**

**Così si è concluso il tuo pellegrinaggio terreno, lasciandoci tutti in lacrime senza Pastore.**

Il tuo esempio di Padre buono e comprensivo sarà il faro di luce che

ci accompagnerà: chi è davanti nel Cammino avrà la luce più intensa, chi si trova dietro avrà il riflesso di questa luce e la traiettoria da seguire di chi sta avanti.

Tutti noi ne beneficeremo e continueremo ad essertene grati.

Grazie!

*Rina*

**M**artedì 15 ottobre eravamo in tanti, tantissimi. Nel cuore le emozioni erano fortissime.

Si alternavano tristezze assolute per la perdita di un amico e la consapevolezza, che emergeva forte, di aver avuto la fortuna di essere stato accompagnato per un pezzo di strada dalla sua presenza.

E il pianto comune di tutti, per paradosso, diventava gioia.

E anche nei giorni seguenti questi due sentimenti non mi abbandonano.

**Nel gennaio 1994 a Cernusco hanno comunicato l'avvicendamento del parroco.**



Nel 1985 al palazzetto di Cinisello si è svolta una giornata sulla pace organizzata dalla Zona Pastorale: ero tra i ragazzi organizzatori, e **colui che tirava le fila era un giovane prete dell'oratorio, che mi aveva ben impressionato per il suo modo di fare.**

Lo vedevo poi agli incontri della scuola della parola, coordinatore delle serate con mons. Renato Corti.

A gennaio 1994 dico a mia moglie "e se ci mandassero quel prete di Cinisello come parroco? Da giovane ci era parso in gamba".

**Un segno? Non lo so, sicuramente una fortuna e una benedizione.**

Come ci ha detto bene don Franco Giulio nella sua omelia, era difficile non essergli amico.

**Amico vero, quello con cui ti confidi, ti confronti, ti arrabbi, fai pace, quello che ti sta accanto, quello al quale stai accanto.**

Martedì ho avuto la sensazione che stessimo facendo un viaggio insieme, come uno dei tanti che sapeva organizzare: c'era spazio per tutti vicino a lui, e ognuno era felice di godere della sua presenza e della sua amicizia. E come quando torni da una esperienza piacevole, anche adesso, il viaggio continua.

*Guido C.*

**C**aro don Luigi, sei stato il pastore della comunità della Madonna del Rosario, **ma mi permetto di chiamarti Amico perché per me eri più che un amico, eri sempre pronto a tendere una mano a tutti, consolavi chi era nella sofferenza senza far trasparire la**

**tua sofferenza.**

Ora che sei nella patria celeste, dove **troverai gli angeli e i santi che faranno festa per la tua presenza** e godrai in pienezza le gioie del paradiso, vedendo finalmente il volto di Dio così come Egli è, non dimenticarti di noi tutti, in particolare di me e di Anna

cui sei stato sempre accanto.

Ti ricorderò per sempre con affetto, ciao don Luigi (amico mio), hai saputo sopportare nella vita terrena le spine della sofferenza, ora sei diventato il profumo di Dio per tutta l'eternità.

*Alfredo*

**C**iao don. Così è cominciata la nostra amicizia tanti anni fa grazie ad una amica poi diventata la mia compagna. **Un'amicizia sincera, fraterna, libera da ogni confine.** Conobbi don Luigi in un periodo buio della mia vita, ma da subito fu la mia ancora di salvezza.

Ricordo nitidamente quanto mi disse alla fine della prima nostra conversazione.

Una frase per Lui ricorrente in molte delle sue riflessioni. Una frase che ancora oggi mi porto nella mente e nel cuore e che mi ha permesso di superare tante difficoltà. Questa la frase: **"Daniele non disperare, tutto ciò che ci capita è per il nostro bene"**, ovvero anche nei momenti più difficili puoi ricavarne qualcosa di buono. **Da allora questo pensiero non mi ha più abbandonato e ogni qualvolta mi sono trovato in difficoltà bastava rivolgere il mio pensiero al don e alla sua frase per permettermi di superare l'ostacolo che**

**sembrava insormontabile.**

A Lui poi devo il mio riavvicinamento al mondo Cattolico, alla Chiesa.

Grazie a Lui abbiamo potuto seguire un percorso di coppia che ci ha portati a riavvicinarci ai Sacramenti (percorso che ora si è interrotto... quasi un presagio di quanto è accaduto al nostro Don la notte del 12 ottobre...).

**Grazie a Lui siamo entrati nella sua sfera personale, diventando di fatto parte della sua famiglia che ci ha accolti come fossimo sempre stati presenti nella loro storia.**

Con il Don ho poi avuto la fortuna di vivere tante altre esperienze, di lavoro, di vacanza, ... abbiamo conversato di valori sociali, politici, condiviso pensieri sugli accadimenti di tutti i giorni.

**Mi è stato in qualche modo consigliare nella mia avventura di Sindaco, mettendo in contrapposizione il mio modo di amministrare con quanto fatto da altri amministratori di sua conoscenza.**

Mi ha permesso di conoscere suoi amici, a partire dal mio Vescovo Mons. Franco Giulio Brambilla, agli amici di Cernusco S/N, a quelli di Cesano Boscone... amicizie che tutt'ora arricchiscono le mie conoscenze.

Tutto ciò e molto altro (che tengo stretto nel mio cuore), fino a quella notte del 12 ottobre quando alle 4.56 ho sentito il mio cellulare sussulta-



re per un messaggio che **mai avrei voluto ricevere** inviati da dall'Adri **"il Don è in cielo"**, poi confermato dalla sorella alle 7.15 "ci ha lasciati questa notte alle 3..." **con la foto che lo ritraeva con il braccio alzato a indicare (io dico ) la via...** Da quel momento ho versato un sacco di lacrime e tutt'ora mentre tento di mettere nero su bianco questi miei pensieri... **ho gli occhi lucidi.** Ma anche in questo momento **la sua frase mi viene in soccorso insieme a quello che è stato definito il suo testamento spirituale,** l'editoriale pubblicato sull'ultimo numero di "In Cammino" intitolato "Un'estate particolare".

Ora so di avere una stella in cielo che mi guiderà per il resto del mio cammino.

**Ancora una volta...**

**Ciao Don!!!**

**Ci vedremo... ne sono sicuro... nel Paradiso di Cantore!!**

*Daniele T.*





**Buona vita  
a tutti!**